COMUNE DI CAVALESE

Cavalese

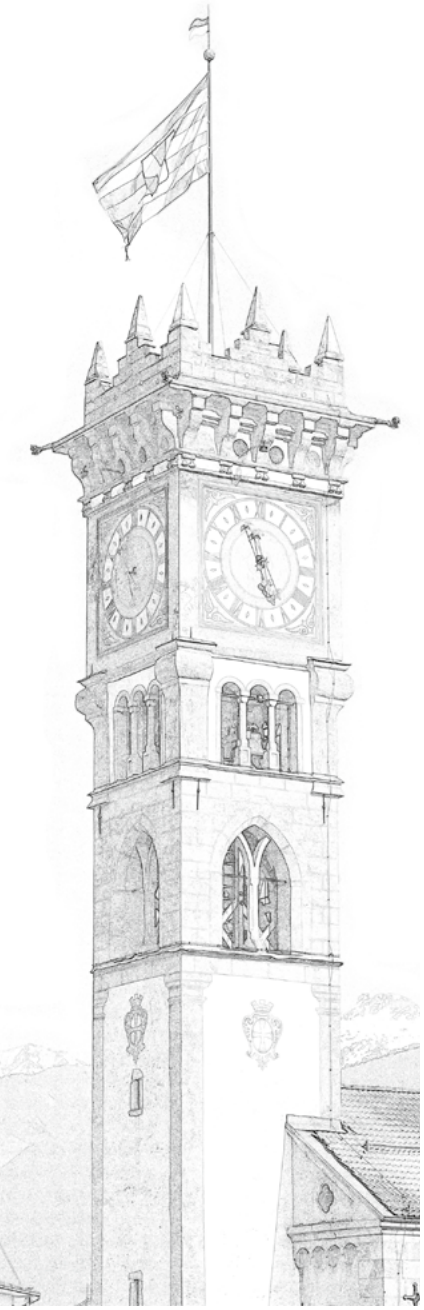
N° 05 | GENNAIO 2018

> IN QUESTO NUMERO:

- Donne e Costituzione
- I nostri rifiuti
- L'arrivo del lupo
- I fratelli Bronzetti
- Othmar Winkler

Cavalese
N° 05 | GENNAIO 2018

Sommario



In copertina:
L'albero di Natale allestito in piazza Scopoli a Cavalese.

Un caro saluto al parroco e alla comunità di Cavalese e Masi 3
Libere e Sovrane: le 21 donne che hanno fatto la Costituzione 4
L'impegno del vicesindaco: viabilità e vivibilità 5
Il ricordo dei nostri caduti 6
Gruppo consiliare Autonomisti Cavalese e Masi 7
Cambiare passo 8
Riapertura del Punto Nascita 9
La Val di Fiemme presentata a Innsbruck 10
La gestione dei rifiuti in valle 11
L'arrivo del lupo: è il momento della gestione informata, su conoscenze reali e libera da emotività 13
Per le via della storia. I fratelli Bronzetti in Cavalese 15
Corsi di Italiano per stranieri 16
Quando il passato profuma di futuro. Il libro di Felice Acquisti 17
Othmar Winkler Europa 18
Natalia Arseni presidente di ASSFRON 19
A 100 anni dall'inaugurazione del treno di Fiemme 20
Rinnovato il Consiglio Direttivo dell'associazione NOI 21
L'autogestione dei Giovani di Masi 21
Il concerto d'autunno 22
Il Concerto della Banda Sociale di Cavalese "Note di Colori" fa il pieno di solidarietà 23
L'attività del circolo anziani e pensionati di Masi 24
Il recupero del disagio 25
Cooperativa Oltre: Il volontariato fa la differenza 26
Prosegue il cammino del Coro Valfiemme 27
Just For Fun asd: lo sport per tutti 28
Asd Fiemme 29
U.S.D. Cermìs: grandi soddisfazioni 30
Gli alpini di Cavalese 32
Le Aquile d'oro della SAT 33
Un'estate intensa per gli alpini di Masi 34

Un caro saluto al parroco e alla comunità di Cavalese e Masi

Care concittadine e cari concittadini di Cavalese e Masi, voglio approfittare di questo editoriale per riportarvi il discorso di benvenuto che ho manifestato in occasione dell'insediamento del nuovo parroco Don Albino Dell'Eva, avvenuto il 22 ottobre scorso.

"A nome di tutta la cittadinanza di Cavalese e Masi e dell'intera valle di Fiemme, in questo particolare momento che segna l'inizio di un nuovo ministero pastorale, porgo un caloroso abbraccio di benvenuto a Lei, don Albino dell'Eva, nostro nuovo parroco.

È un benvenuto di cuore, semplice e sincero, un benvenuto da parte dei nostri piccoli, dei nostri giovani, degli adulti e degli anziani, delle nostre famiglie, delle associazioni, di coloro che sono qui presenti e di quelli che non lo possono essere, particolarmente degli ammalati.

Nelle settimane scorse abbiamo reso grazie per il servizio di don Carlo Crepaz in mezzo a noi. Oggi rendiamo grazie perché viene donato un nuovo pastore alla nostra collettività cristiana.

Auspico, e ne sono certo, che Lei don Albino, possa essere per tutti noi consigliere e maestro, ma anche amico e guida fraterna.

Le nostre comunità sono consapevoli di affrontare, da oggi, insieme a Lei, un nuovo tratto di strada; per questo, nella convinzione di stabilire rapporti di reciproca collaborazione, con Lei condivideremo sforzi e iniziative, insieme, arricchendoci gli uni gli altri, consolideremo la costruzione di una comunità che nei valori della solidarietà cristiana saprà scrivere una nuova pagina della storia di Fiemme.

Siamo consapevoli che il Suo non sarà un compito facile, e che il nuovo incarico non sarà privo di problemi e di difficoltà, ma siamo altrettanto convinti che Lei sarà in grado di assolvere e portare avanti con grande capacità e dedizione l'importante missione di nostro pastore e nostra guida spirituale.

Da parte nostra vogliamo concorrere a costruire una buona società, dove la concordia ed il rispetto reciproco possano essere i valori fondanti del vivere comune.

Noi vorremmo che il Suo arrivo in Fiemme possa essere di stimolo per migliorare la crescita, la coesione, la solidarietà, il profondo sentire del bene comune, insomma, in brevi parole, lo sviluppo sociale e spirituale di questa nostra comunità. La ragione di fondo sta proprio nella convinzione che sia Lei che noi, rappresentanti delle istituzioni, dobbiamo preoccuparci delle stesse persone, degli stessi fratelli e sorelle che vivono nel comune territorio.

Sarà, con tutta probabilità, un lavoro lungo, difficile e spesso faticoso, e per questo da fare tutti insieme, giorno dopo giorno. Noi siamo qui, e Le garantiamo tutto l'aiuto e la collaborazione di cui avrà bisogno, noi tutti siamo certi che sapremo guardare insieme nella stessa direzione, avendo i bisogni della persona, materiali e spirituali, al centro delle comuni intenzioni.

Sappiamo di chiederLe molto, sappiamo che dovrà dividere il suo tempo fra undici parrocchie, ma – stia sereno don Albino -, a noi basterà sapere e sentire che un uomo di Cristo sta camminando qui con noi. Come con noi sta camminando don Massimiliano, che sarà per Lei, come lo è già per noi, sicuro aiuto, coadiutore, amico e fratello. Anche a te don Massimiliano il grazie più affettuoso.

Dunque don Albino, non ci resta che avviarci e iniziare il nostro cammino insieme, confidenti e fiduciosi, rinnovandoLe il benvenuto nella sua nuova terra, che vogliamo pensare possa essere anche la Sua nuova ed accogliente famiglia. A Lei, e mi sia concesso, anche a don Massimiliano e al diacono Emanuele, il più sincero abbraccio e ancora un forte grazie per essere con noi".

Questo è quanto mi sono sentito di esprimere al nuovo parroco Don Albino; a tutti noi resta il compito di dare valore a queste parole.

In questo momento il mio pensiero va specialmente a chi dovrà affrontare difficoltà e privazioni, alle persone colpite dalla malattia, ai più deboli e ai meno fortunati; proprio a loro vorrei portare, a nome di tutta l'amministrazione comunale, il più sincero messaggio di umana speranza e solidarietà.

Vi auguro un sereno 2018.

Il Sindaco
Silvano Welponer

Libere e Sovrane: le 21 donne che hanno fatto la Costituzione

La votazione congiunta del 2 giugno 1946 per il Referendum istituzionale tra monarchia e repubblica e per le elezioni all'Assemblea costituente, ha aperto le porte della politica anche alla componente femminile fino a allora esclusa. L'idea, largamente diffusa fino alla fine dell'800, era che la componente emotiva femminile avrebbe compromesso la capacità di decidere e legiferare. Le donne non solo risponderanno alla chiamata al voto con un'affluenza altissima in tutta la penisola, ma le 21 elette all'Assemblea Costituente hanno avuto l'opportunità storica di rappresentare le istanze del mondo femminile italiano, oltre a quelle dei loro partiti di riferimento. Nelle sedute dell'Assemblea Costituente si faranno portavoce delle esigenze, fino ad allora inascoltate, di tutte le madri, lavoratrici, spose e studentesse italiane, chiedendo uguaglianza tra i sessi, tutele lavorative, sostegno familiare, garanzie per la maternità e pari opportunità formative e professionali. Valga per tutte il ricordo della giornalista Anna Garofalo, che descrive così quella stagione speciale e l'emozione del voto: - *«Le schede che ci arrivano a casa e ci invitano a compiere il nostro dovere, hanno un'autorità silenziosa e perentoria. Le rigiriamo tra le mani e ci sembrano più preziose della tessera del pane. Stringiamo le schede come biglietti d'amore. Si vedono molti sgabelli pieghevoli infilati al braccio di donne timorose di stancarsi nelle lunghe file davanti ai seggi. E molte tasche gonfie per il pacchetto della colazione. Le conversazioni che nascono tra uomo e donna hanno un tono diverso, alla pari»*-.
La Costituente si riunisce per la prima volta il 25 giugno 1946, scegliendo nella prima seduta Giuseppe Saragat come presidente, e tre giorni più tardi, con 396 voti su 501 votanti, Enrico De Nicola come Capo provvisorio dello Stato. L'Assemblea lavorerà fino al 31 gennaio 1948, anche se le sue commissioni funzioneranno fino al mese di aprile dello stesso anno, per un totale di 375 sedute pubbliche, delle quali 170 dedicate alla Costituzione e 210 a altre materie. Il 15 luglio 1946 l'Assemblea decide anche l'istituzione di una Commissione speciale, detta dei 75, presieduta da Meuccio Ruini e incaricata di elaborare il progetto di Costituzione da discutere in aula. Alla scrittura della Carta Costituzionale contribuiranno le 21 donne elette il 2 giugno 1946, e cinque di loro faranno parte della Commissione dei 75: provenienti da tutta la penisola, in maggioranza sposate (14 su 21) e con figli, dotate di titoli di studio (14 laureate), giovani e spesso con esperienze tra le file della Resistenza. Per tutte l'Assemblea costituente rappresenta l'occasione irripetibile di cambiare, dal punto di vista giuridico, la condizione femminile nella società italiana.
Alcuni nomi ci sono famigliari come quelli di Leonilde Iotti, Adele Bei, Teresa Mattei, altri forse meno, ma di tutte 21 le donne che hanno fatto la Costituzione si potrà scoprire la biografia grazie alla mostra " Libere e Sovrane" a cura di Micol Cossali, Giulia Mirandola, Mara Rossi e Novella Volani con illustrazioni di Michela Nunat. La mostra itinerante, organizzata in collaborazione con il Coordinamento dei Presidenti dei Consigli Comunali Trentini e patrocinata dall'assessorato alla cultura del Comune di Cavalese, troverà collocazione nell'atrio del Palafiemme di Cavalese dal 14 dicembre 2017 al 8 gennaio 2018. Tutti i cittadini di Fiemme ed i gentili ospiti sono invitati a visitarla.
Con questa citazione di Nilde Iotti "- *È necessario cogliere negli altri solo quello che di positivo sanno darci e non combattere ciò che è diverso, che è "altro" da noi*" - , auguro a tutti Voi ed alle Vostre famiglie un sereno anno nuovo di accettazione e di accoglienza, qualunque sia il contenuto che vorrete dare a queste parole.

Presidente del Consiglio Comunale di Cavalese
M. Elena Gianmoena

L'impegno del vicesindaco: viabilità e vivibilità

Avvicinandosi la fine dell'anno, riflettevo sulla mia esperienza amministrativa, essendo giunto alla metà del terzo mandato consecutivo: il primo con il ruolo di consigliere comunale, il secondo ricoprendo il ruolo di Assessore ai lavori pubblici come quello attualmente in essere, al quale si è aggiunto l'incarico di Vice Sindaco.
Anzitutto voglio ringraziare tutti coloro che mi hanno dato fiducia e sottolineare come io sia onorato e lusingato dell'attuale esperienza pur rappresentando questa un impegno che non affronto con leggerezza né a cuor sereno, conscio delle difficoltà e dei momenti non certo facili in cui viviamo, perché la responsabilità che ricade sulle spalle di un amministratore è indubbiamente tanta.
La carica che sto rivestendo, pur con le differenze dovute sia al nuovo ruolo affidatomi, sia ai nuovi inserimenti in Consiglio Comunale e in Giunta, si fonda comunque sulla continuità con l'attività precedentemente svolta, sulla volontà di concretizzare le scelte a suo tempo compiute, portando a termine opere che cambieranno sostanzialmente, e in meglio, la vita dei cittadini.
In data 26 aprile 2017 hanno preso il via i lavori di realizzazione di percorsi pedonali e spazi verdi pubblici lungo il tratto urbano del Rio Gambis, un intervento che porterà alla riqualificazione di una delle parti più belle e suggestive del nostro territorio.
L'Amministrazione comunale ha programmato anche la realizzazione di un collegamento stradale tra la Via Marco e la Via Lagorai, per distribuire meglio ed equamente il traffico all'interno del paese. L'intervento avrà lo scopo di dirottare il traffico proveniente dal fondovalle verso il previsto nuovo parcheggio di attestamento ad est di Cavalese (ex Tini) e viceversa, opera che consentirà, assieme alla riqualificazione del Viale Mendini, una migliore vivibilità del centro paese. Questa arteria servirà anche a alleggerire la via Pizzegoda e la via Carlo Esterle nei periodi di chiusura della via Fratelli Bronzetti per le attività turistiche, sempre più necessarie ed importanti. In particolare il progetto prevede la realizzazione, nell'interspazio tra il ponte della ex ferrovia e la passerella pedonale che collegano la zona della stazione delle autocorriere e il parco della Pieve, di un nuovo svincolo a raso, collegante, appunto, la Via Marco con la Via Lagorai.
Ricordo che sono in fase di definizione i progetti esecutivi per la nuova scuola elementare L. Bosin di Cavalese, iter che speriamo si possa concludere nel prossimo anno, 2018, per poi procedere con l'assegnazione dei lavori nel 2019.

Anche la bozza del progetto preliminare per la ricostruzione del teatro Comunale è ormai, e direi finalmente, in procinto di essere presentata alla popolazione.
Stanno per essere ultimati i lavori del 1° lotto rifacimento del canale interrato Rio Val di Ronco ed in primavera inizieranno i lavori del 2° lotto. Anche questi attesi da molti dai cittadini di via Avisio e via Cesure a breve saranno portati a conclusione.
Infine, dopo aver acquisito definitivamente i terreni, nel corso del 2018 verrà completato il progetto esecutivo del nuovo marciapiede in via Chiesa a Masi di Cavalese a servizio della via stessa e della scuola elementare della frazione.
Ricordo che tutti questi progetti e lavori sono si di competenza dell'Assessore ai Lavori Pubblici, ma di fatto si tratta di lavoro di squadra dell'intero coeso gruppo Giunta – Maggioranza e colgo l'occasione per congratularmi pubblicamente con loro per la fattiva condivisione e collaborazione.
Questa è una sommaria esposizione dell'evoluzione del nostro territorio che spero sia accolta con positività dalla cittadinanza.
Auguro a tutti voi cittadini di Cavalese e Masi un sereno nuovo anno.

Il Vice Sindaco
Silvano Seber

Il ricordo dei nostri caduti

In una nuova, diversa, modalità si è celebrata domenica 5 novembre 2017, a Cavalese e Masi, la Cerimonia in onore dei Caduti.
Già alle 9.00 del mattino, nonostante il mal tempo, si è svolta a Cavalese la processione sino al cimitero Austro-ungarico dove, sotto la guida di Padre Romeo, è stata benedetta la prima corona d'alloro in ricordo e in ossequiosa riconoscenza alle vittime del primo conflitto mondiale che lì trovarono sepoltura. L'assessore alla cultura del Comune di Cavalese Ornella Vanzo ha ricordato che nella notte di Natale 1914, nelle trincee del fronte occidentale, ci fu una tregua. Si trattò di una eccezionale circostanza dettata dalla spontaneità di un sentimento di fratellanza universale, più forte persino del rombare dei cannoni, e ha concluso ricordando la guerra, i caduti, i sacrifici, ma con l'invito a guardare coesi e convinti alla pace.
È seguita la cerimonia davanti al monumento dei Caduti, con la locuzione profonda e ispirata del sindaco di Cavalese Silvano Welponer, che ha rivolto un pensiero e un ricordo commosso a tutti coloro che in armi hanno combattuto, hanno sofferto e hanno perso la vita. Tutti abbiamo un parente, una persona cara, un antenato, il cui nome è scritto sulle lapidi e il cui sangue ha bagnato la terra dei campi di battaglia. Dietro a ogni nome c'è una storia, una storia che fa parte del nostro bagaglio e che quindi appartiene a tutti noi. Diventa così importante agire nel rispetto per il prossimo, non offendere la dignità altrui, acquisire una coscienza di solidarietà, di dialogo e sereno confronto, alimentare democrazia e partecipazione, coltivare la conoscenza per allontanare il timore dell'altro, nel rispetto dei diritti della libertà di tutti. In questo senso è necessario operare perché siamo tutti uomini che camminiamo su questa terra, tutti in fondo diretti verso lo stesso destino. Nel rendere onore ai nostri caduti e con senso di gratitudine alle forze amate per il loro impegno, diventa importante unirsi ancora una volta per dire forte "viva la pace".

Poi il corteo si è ritrovato a Masi, con la solenne Messa officiata da padre Lino nella Chiesa della frazione, alla presenza di una grande folla, autorità, rappresentanti d'arma, civili e fedeli cui è seguita la consacrazione delle corone e il ricordo delle vittime, a voce di Corrado Dallafior, capo gruppo degli Alpini di Masi. Il sindaco ha accompagnato le corone al monumento, gesto di estremo rispetto e grande ufficialità della cerimonia.
Infine tutti sono stati invitati alla sede degli Alpini di Cavalese per un momento conviviale.

Ass. Ornella Vanzo

Gruppo consiliare Autonomisti Cavalese e Masi

Care compaesane e cari compaesani,
in questa edizione del giornalino vogliamo informarvi riguardo ai seguenti temi: progetti val di Fiemme, variazioni al bilancio preventivo 2017, consiglio comunale del 26/10/2017.
Cogliamo anche l'occasione per augurare a Voi e alle Vostre famiglie sinceri auguri per un sereno 2018.

PROGETTI VAL DI FIEMME
(a cura di Tiziano Berlanda)

Ad agosto 2017 la Provincia Autonoma di Trento, la Comunità Territoriale di Valle e le giunte dei comuni della valle di Fiemme hanno sottoscritto un accordo di programma per lo sviluppo locale e la coesione territoriale che individua quali progetti finanzierà la Provincia: la realizzazione di una centralina idroelettrica sull'acquedotto Val del Rù (ente realizzatore comune di Daiano), primo stralcio della realizzazione di una centralina idroelettrica sul Rio Cavelonte (comune di Panchià), la ristrutturazione di villa Flora (comune di Ziano), primo stralcio ristrutturazione di casa Iellici (comune di Tesero), la realizzazione della pista ciclabile tratto Ziano-Predazzo (comune di Ziano) e infine primo stralcio realizzazione pista ciclabile Cavalese-Piera di Tesero e Tesero-Ziano (Comunità Territoriale). Sono rimandate al futuro, con risorse da definire, il completamento dei tre stralci: nuova centralina rio Cavelonte, ristrutturazione casa Iellici e realizzazione della pista ciclabile che collega i centri abitati della valle.
Ben vengano questo tipo di accordi che consentano di realizzare investimenti a beneficio dell'intera comunità valligiana e che i singoli comuni non possono sostenere da soli. Mi auguro che gli enti lavorino concretamente per l'effettiva realizzazione di questi progetti, in particolar modo della pista ciclabile di collegamento dei centri abitati che potrà avere valenza sia turistica che di incentivo a un maggiore utilizzo della bicicletta per i brevi spostamenti interni.
Da parte del comune di Cavalese, è già alla fase di progetto esecutivo il collegamento stradale tra via Lagorai e via Marco con la previsione anche di una pista ciclabile nel tratto via Lagorai – via Banco della Reson che proseguirà lungo viale Mendini grazie all'accordo di marzo 2017 con la Provincia Autonoma di Trento. Ho anche avuto modo di visionare il progetto della Provincia Autonoma di Trento per il collegamento ciclabile Castello-Cavalese che si snoda sostanzialmente a fianco della S.S. 48 lato sud (a destra per chi sale da Trento) fino alla rotatoria di piazza XII Partigiani. Spetterà poi al Comune progettare la prosecuzione della pista nel tratto urbano fino all'imbocco di viale Mendini.

VARIAZIONI AL BILANCIO PREVENTIVO 2017
(a cura di Tiziano Berlanda)

Il consiglio comunale del 31/05/2017 ha approvato alcune variazioni al bilancio di previsione 2017 che avevo riportato in forma tabellare nel precedente numero del notiziario comunale.
La novità è che la Provincia ha dato il via libera allo sblocco di 350.000 € di avanzo di amministrazione che ora saranno destinati a effettuare nuovi investimenti tra cui: permute di terreni (120.000 €), arredo urbano (70.000 €), manutenzione strade e segnaletica (60.000 €), progettazione opere pubbliche (50.000 €) e altri progetti (50.000 €).

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26/10/2017
(a cura di Tiziano Berlanda)

Al consiglio comunale del 26/10/2017 ho proposto un emendamento circa il mantenimento del divieto di utilizzo di additivi chimici e organici per la produzione di neve artificiale. Una previsione forse superflua considerato che oggigiorno le società non usano additivi, ma nemmeno tanto assurda considerato che in Provincia Autonoma di Trento la materia non è specificatamente normata. Dispiace il piccolo diverbio avuto con un collega (sul web è disponibile il video della seduta) il quale, nel tentativo di sminuire il mio lavoro, ha richiamato una normativa non pertinente con quanto trattato.

Cambiare passo

In occasione della scadenza della pubblicazione del nuovo numero del giornalino comunale provo un senso di disagio a scrivere un nuovo intervento.
Il disagio è provocato dalla sensazione che il paese arretri di stagione in stagione, incapace di iniziative di rilancio ed in balia di una amministrazione distratta dagli interessi generali perché ostaggio di poche persone che si preoccupano solo di interventi particolari.
Provo disagio nell'osservare che l'iniziativa langue, lasciandoci ancora senza cinema teatro.
E ancora disagio affiora con preoccupazione nell'assistere alla ripetuta chiusura al traffico della via principale, che viene spacciata per necessità turistica, quando tutti possono osservare come questa si traduca in un investimento non trascurabile di pubblico denaro che comporta una iniziativa di per sé sterile, insignificante e priva di concreti vantaggi; anzi causa di aumento dell'inquinamento per le giravolte a cui è obbligato il traffico veicolare, per non dimenticare le proteste di non pochi cittadini per la pericolosità dei percorsi alternativi, per i rischi di intralcio ai mezzi di soccorso e per la segnaletica che varia a sorpresa.

Provo inoltre disagio per il crollo qualitativo delle manifestazioni che ora assomigliano a rappresentazioni da baraccone, da luna park, comunque costose e non certo importanti ed entusiastiche, tanto che è diffuso il sentore che queste esibizioni siano somiglianti alla brutta copia di quelle a cui si assiste sulla riviera romagnola; l'esatto contrario della tranquillità e quiete ricercata dai turisti quando scelgono di trascorrere le loro vacanze in montagna.
Il ripetersi nel tempo di questi pur non poco costosi spettacoli, il cui elemento più significativo è costituito dalla rumorosità, è certamente controproducente perché allontana il turismo di qualità e nel contempo risulta deludente perché dimostra di non essere minimamente efficace nell'attirare il favore turistico.
Il disagio si protrae nella consapevolezza che non si intende cambiare rotta; che si continua a non capire; mai ammettendo di sbagliare e continuando ad ignorare che il basso livello di tutte queste manifestazioni non potrà che accompagnare un basso livello del turismo.
Sono preoccupato e provo un disagio incalzante per l'incomprensione ed indifferenza che l'amministrazione dimostra verso la chiusura di tanti negozi: incapace perfino di accorgersi che la zona pedonale da loro ideata è costellata di negozi chiusi e di agenzie immobiliari (che non sono proprio attività di commercio di largo consumo).
Prova spietata di una amministrazione indifferente alla crisi nel privato quanto incapace nell'arginare la perdita di importanti presidi, come la Polizia Stradale o l'ambulatorio ospedaliero di oculistica (potremmo citarne altri) senza mai registrare un qualche impegno concreto profuso per il loro recupero.
La qualificata presenza di un ristorante stellato stride con l'attuale desolante panorama della qualità dell'offerta turistica cavalesana.
La sua presenza dimostra tuttavia che esistono le potenzialità per fare meglio e di più.
In tanti sottolineano come la qualità turistica che faceva Cavalese centro importante sia mutilata dalla perdita del cinema e teatro comunale.
Ci chiediamo se sia giusto investire tempo e soldi in discutibili spese di scadente viabilità, invece di impegnare il massimo sforzo per rifare il cinema teatro e recuperare al più presto almeno il terreno perso.

Beppe Pontrelli

Riapertura del Punto Nascita

"Vogliamo anche essere persone di SPERANZA e fiduciose che le festività portino a tutti noi la serenità di avere un ospedale funzionante h 24"

Cosi concludevo il mio intervento sul notiziario comunale, uscito lo scorso Natale.

Purtroppo ad oggi, nonostante un susseguirsi di concorsi per le varie figure professionali, il reparto è ancora chiuso. Alcuni concorsi non sono andati a buon fine, sia perché i candidati iscritti non si presentavano il giorno stabilito o perché non superavano l'esame.

Con l'impegno degli amministratori locali , dei nostri referenti politici provinciali Mauro Gilmozzi e Piero Degodenz, che si sono adoperati con continuità senza mai abbassare la guardia e di Parto per Fiemme che ha tenuta sempre alta e viva l'attenzione anche a livello nazionale, la Azienda Sanitaria a breve avrà i numeri necessari per la riapertura del punto nascita.

Infatti, notizie e sviluppi positivi con azioni volte a creare i presupposti per riaprire ci sono stati: nel corso dell'estate è stato fatto il concorso per Direttore di Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia e quindi nominata Primario la dottoressa Fabrizia Tenaglia. Ad ottobre il concorso per Pediatri ha avuto un buon esito.

In considerazione della possibilità concessa dal Ministero di avvalersi in una certa misura anche dei liberi professionisti, l'organico dovrebbe essere completo sia per la figura professionale dell'anestesista che per quella del pediatra e, per quanto riguarda il completamento dell'equipe di ostetricia/ ginecologia, le aspettative sono buone , abbiamo ben 16 iscritti al concorso in programma per il 27 novembre. Degli iscritti contattati ad uno ad uno, grazie al gran lavoro svolto dal Presidente della Comunità di valle Giovanni Zanon, almeno 6 si sono dichiarati disponibili a trasferirsi per lavorare presso il nostro ospedale e inoltre, sempre il 27 novembre, avrà luogo la selezione per la mobilità dove c'è una lista di 3 candidati.

Il ripristino della funzionalità del reparto va organizzato e pianificato integrando le figure infermieristiche e ostetriche mancanti, che auspichiamo avvenga nel più breve tempo possibile.

Sarà nostro compito monitorare la situazione, a tal proposito il Presidente Giovanni Zanon, a nome dei Sindaci di Fiemme e Fassa, ha provveduto a richiedere un incontro con l'Assessorato e la dirigenza della APSS per conoscere una data certa e la programmazione della riapertura del punto nascita.

Con l'occasione giunga a voi tutti l'augurio che l'Anno Nuovo sia prospero, che rimanga viva in noi la SPERANZA e la riapertura del reparto diventi un fatto concreto.

Assessore alle politiche sanitarie e sociali
Giuseppina Vanzo

La Val di Fiemme presentata a Innsbruck

Martedì 24 ottobre 2017 presso l' aut. Architektur und Tirol di Innsbruck è stata inaugurata una importante mostra fotografica sui paesi della Magnifica Comunità. Si tratta di un progetto di Walter Niedermayr, che da sempre concentra la sua attenzione sul paesaggio alpino, osservandone le conseguenze prodotte dall'avanzare del turismo di massa e dall'industrializzazione del paesaggio alpino. Apprezzato artista e professionista, conosciuto a livello internazionale, Walter Niedermayr specificatamente si occupa da molti anni della cultura dell'abitare in val di Fiemme. La mostra, partendo dalla sua estesa ricerca, offre sia un'immagine densa degli agglomerati urbani, con le loro formazioni architettoniche in parte selvaggio-anarcoidi, sia anche più in generale un approccio artistico al fenomeno dei beni comuni come modello ispiratore di una gestione accorta delle risorse ambientali di una comunità.
In accompagnamento alla mostra che verrà poi ospitata a Cavalese presso il Centro d'Arte Contemporanea nel 2018, è stato realizzato un libro con più di 180 riproduzioni fotografiche. Comuni della Val di Fiemme, quello di Trodena, le Comunità di Valle di Fiemme e della Bassa Atesina, la Magnifica Comunità, molti altri Enti ed operatori, hanno aderito all'iniziativa.
Così nella serata del 24 ottobre 2017 si è parlato di Fiemme ad Innsbruck, con l'intervento di molti rappresentanti della nostra Valle, il discorso del regolano della Magnifica Comunità e quello, rigorosamente in tedesco per rafforzare ancor più il legame con la città ospitante, dell'assessore del Comune di Cavalese Paolo Gilmozzi, il quale ha reso onore all'artista, ma anche al nostro territorio, nell'attesa di ritrovarsi a Cavalese.
L'amore per il nostro territorio e per la nostra cultura non conosce confini ed è effettivamente un orgoglio rappresentarli anche ad altre realtà nel mondo.

L'Assessore alla Cultura del Comune di Cavalese
Ornella Vanzo

La gestione dei rifiuti in valle

Solo quaranta anni fa in valle si gettavano i rifiuti, tutti, in discariche di frazione, possibilmente ai margini di boschi e di spazi pubblici. Perfino i nostri boscaioli nascondevano le scatolette di tonni, le bottiglie o Yogurt sotto i sassi (le ritroviamo dissepolte oggi. Una situazione rivelatasi insostenibile. Poi si è investito nella discarica di Valzelfena (ai Masi), chiusa sul finire degli anni '90. Ancora oggi stiamo pagando costi importanti per la gestione e la bonifica di quel territorio, inquinato. Sempre in quegli anni si pensava di costruire una immensa discarica sull'Avisio, sotto Capriana (loc. Cantoni), nascosta, in pieno ambito fluviale e alluvionale, pericolosissima. L'azione di pochi testimoni, sensibili, tenaci e lungimiranti, ha evitato alla valle e a Cembra tutta un tale incubo. Lotte che nessuno ancora oggi riconosce per il valore avuto e per quanto sono costate in termini economici e umani. Così, a speculazioni fallite, si è iniziato ad investire in una determinata azione di riciclaggio di rifiuti, azione che ha portato Fiemme ad essere riconosciuta fra i comuni leader di tutta Italia, mentre a Trento, in provincia, si discuteva ancora di inceneritore mascherato da termovalorizzatore. Per fortuna, anche in questo caso grazie a tante coscienze libere e coraggiose, il Trentino non è soffocato dalle emissioni di un inceneritore.

Ora siamo a affrontare, insieme, un altro passaggio. In questi mesi dai paesi della valle di Fiemme sono sparite le classiche campane di raccolta differenziata: carta, vetro, plastiche. Il primo nostro approccio è stato di disagio, a volte di incomprensione. Nulla di strano, quando si cambia nascono dei conflitti. Questi vanno gestiti, con l'informazione, come ha fatto Fiemme Servizi. La scelta delle amministrazioni non ha voluto penalizzare i cittadini: è stata una scelta che porta noi residenti ad essere protagonisti responsabili del ciclo dei rifiuti. La scommessa del futuro ci porta a consumare meno e meglio, a non sprecare né prodotti né energia, a permettere il riciclo di quanti più rifiuti possibile, arrivare al 90% e superarlo (oggi siamo all'85-86%). Così facendo, nel tempo, nemmeno lontano, risparmieremo anche sui costi. Certo, dobbiamo impegnarci un po' dentro le nostre famiglie, utilizzando al meglio spazi per chi vive in appartamenti piccoli, ma alla fine miglioreremo standard di riciclo che già da anni ci hanno portati ad essere leader in Italia. Oggi ci viene chiesto un ulteriore passaggio, culturale, economico, solidale con il pianeta. Siamo certi che tale investimento in responsabilità individuale e collettiva non andrà deluso.

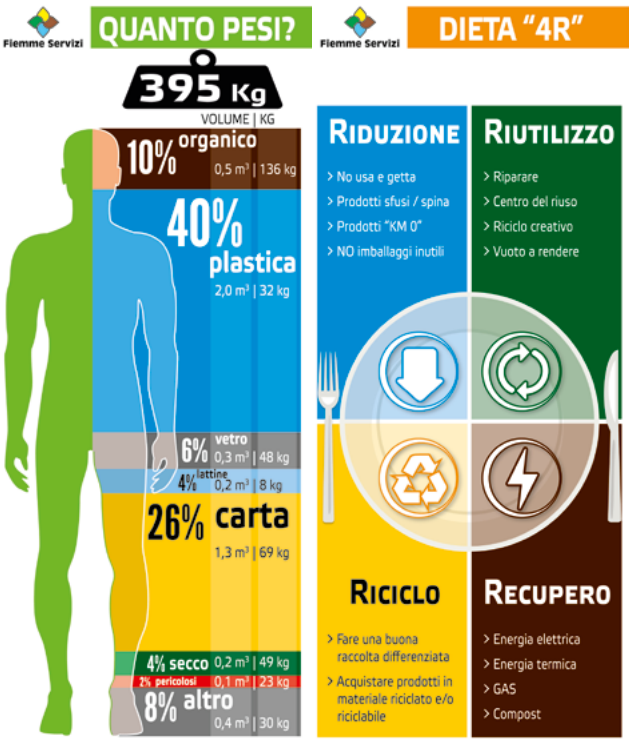
Il Direttore responsabile

Differenziare con qualità. La scommessa vincente del territorio e di noi cittadini responsabili

Mai è esistita una società dedita al consumismo quanto la nostra: prede della pubblicità, cediamo a bisogni inesistenti che ci inducono all'acquisto di beni sempre più soggetti all'obsolescenza programmata e spesso derivanti dallo sfruttamento incontrollato delle risorse naturali. I rifiuti non sono altro che lo specchio dell'attuale modello di produzione e di consumo, il quale prevede sempre più il ricorso all'usa e getta e al sovra-imballaggio. Sacchetti, vaschette e vasetti dai colori accattivanti che troneggiano sugli scaffali del negozio e ci invitano all'acquisto, finiscono in un battito di ciglia ad ingrassare la pattumiera. Eppure le cose non sono sempre state così. Se guardiamo indietro, ai tempi passati, ci rendiamo conto che i rifiuti erano davvero pochi. La maggior parte dei prodotti erano venduti sfusi e non certo imballati, il pane si metteva nella borsa di tela, i prodotti liquidi in bottiglie di vetro che si portavano da casa, gli abiti rotti venivano riparati. Ecco, quindi, uno scenario assai diverso dall'attuale che induce a riflettere sul proprio futuro e ci costringe a ripensare alle proprie scelte di consumo. Basti pensare che per soddisfare le esigenze della popolazione mondiale basandosi esclusivamente sulle risorse che il nostro pianeta è in grado di rigenera-

re da solo, ci sarebbero necessarie 1,7 Terre. L'urgenza primaria che deve farci agire immediatamente, dunque, è quella di modificare radicalmente il nostro modello di consumo lineare (produco – consumo - getto), mirando a quello offerto dall'economia circolare, ovvero il sistema economico pensato per potersi rigenerare da solo e in cui il concetto di rifiuto non rappresenti più un gravoso problema per l'ambiente, ma una risorsa primaria dalla quale ripartire verso un nuovo sviluppo più consapevole.

Quali sono i gesti concreti che il cittadino può compiere per alimentare questo nuovo processo e per combattere lo sperpero di risorse? La prima arma a disposizione è quella dell'acquisto, da esercitare attraverso la pratica del consumo critico, perché le nostre scelte hanno un valore in termini "umani", per lo sfruttamento della forza lavoro, e in termini "ambientali", per l'utilizzo di risorse, di energie, di trasporto, di produzione di rifiuti e loro smaltimento. Pensando a quest'ultimo tema possiamo porci una domanda: posso in qualche modo, attraverso i miei acquisti, ridurre il quantitativo di rifiuti da me prodotti e indurre i produttori a ripensare alle proprie merci e ai loro imballaggi? Tra le prime azioni che possiamo compiere ci sono l'acquisto di articoli sfusi (frutta secca, bevande, detersivi) o con vuoto a rendere e l'abbandono di tutti i prodotti usa e getta a favore di beni durevoli e lavabili. Scegliere di non comprare frutta e verdura già impacchettata è un risparmio in termini di rifiuti e spesso anche per il portafoglio (prendetevi il disturbo di osservare il prezzo al kg. dell'insalata sfusa e di quella pre-confezionata o di un qualsiasi altro tipo di frutta). Infine, la scelta migliore di tutte: comprare i prodotti di stagione a km. zero dal contadino di fiducia, il quale di certo non ci riempirà di sacchettini di alcun genere. Quando un bene si logora o si rompe tendiamo a sostituirlo con qualcosa di nuovo. Economia circolare, tuttavia, significa anche agire per ridurre le inefficienze e gli scarti, mirando a prolungare l'uso dei materiali e la vita degli oggetti. Ecco che riparare diventa non solo l'occasione per evitare la produzione di un rifiuto, ma anche un'interessante opportunità di sviluppo economico, lavorativo e associativo. Regalare un oggetto che non serve più a qualcuno che ne ha bisogno diventa un atto di generosità verso il prossimo che garantisce anche una seconda vita a un bene perfettamente funzionante. In valle di Fiemme l'impegno in tal senso è notevole: domanda e offerta si incontrano grazie all'aiuto dei due



centri del riuso permanente. La produzione di rifiuti, tuttavia, è inevitabile. È qui che dobbiamo impegnarci nell'operazione di separazione dei rifiuti, ciò che comunemente chiamiamo raccolta differenziata. Occuparci dei rifiuti che produciamo è un dovere civico, ma è spesso visto come un lavoro faticoso che non riceve un'adeguata ricompensa.

Differenziare con qualità

È bene pensare che il vecchio modello, basato sul conferimento in un unico cassonetto dell'indifferenziato destinato alla discarica, non è più né accettabile né sostenibile. Fare una differenziazione di qualità, permette di alimentare quel circolo virtuoso che consente di risparmiare risorse ambientali sempre più scarse e la loro sostituzione con i rifiuti con un beneficio che coinvolge ognuno. Ed è proprio grazie all'impegno del singolo cittadino nel fare una buona raccolta differenziata che carta, plastica, vetro, organico e metalli tornano nella catena produttiva per generare nuove opportunità produttive e lavorative. Ogni cittadino è responsabile della salute del pianeta e, animato da tale consapevolezza, è chiamato a fare la differenza.

A cura di Fiemme Servizi

L'arrivo del lupo: è il momento della gestione informata, su conoscenze reali e libera da emotività

Dopo oltre 15 anni di assenza il lupo è ritornato in Trentino. L'ultima presenza, esemplare ucciso sulle Alpi, è del 1926. Durante l'estate in valle di Fassa come in Fiemme gli allevatori hanno subito danni importanti al bestiame domestico in alpeggio: pecore e mucche sbranate, animali andati dispersi. Invece di esasperare emotività o demagogia politica ed elettoralistica, come si è dovuto assistere in incontri pubblici dove si sono diffuse tensioni, è venuto il momento di riflettere e avviare una fase complessa di coesistenza e gestione del predatore. Perché questo avvenga è necessaria informazione scientifica.

La paura che ci coinvolge in presenza di conoscenze distorte o della novità di un evento è sentimento nobile e comprensibile. Come del resto la richiesta degli allevatori di poter lavorare in sicurezza e di vedere il loro impegno nella gestione della alta montagna gratificato. Altrettanto nobili sono le richieste del mondo conservazionista: il lupo è animale fondamentale nel ciclo della biodiversità e la sua presenza va tutelata e gestita. I pascoli devono essere gestiti con maggiore cura, non lasciando il bestiame abbandonato e sparso in modo disordinato, come da troppi decenni avviene sulle Alpi e in Trentino. Anche i pascoli di alta quota, affidati agli allevatori, necessitano di gestione scientifica, accurata: forse, ad oggi, questo aspetto è stato trascurato anche da chi aveva il dovere di chiedere e pretendere maggiore correttezza e rispetto. Ogni cambiamento va gestito con il coinvolgimento attivo di tutti gli attori del vivere in montagna: agricoltori, categorie economiche, mondo formativo della scuola, associazionismo e realtà istituzionali e politiche. Certamente la divisione netta imposta dalle istituzioni pubbliche fra chi tutela la biodiversità e la presenza del lupo e chi auspica solo il piombo non produce cultura, ma tensioni. Non c'è diritto di priorità fra uomo (alpigiano) e natura selvatica, come è stato paventato a Cavalese da presunti scienziati della montagna. Il selvatico, qualunque esso sia, può convivere con l'uomo, anche in una situazione molto antropizzata come lo sono le Alpi tutte. Si devono creare le condizioni dove l'interesse collettivo prevalga su quello della proprietà.

Scheda sulle caratteristiche del lupo.

- Il lupo è un predatore (canide) robusto e di medie dimensioni;
- la sua altezza al garrese varia dai 60 ai 70 cm;
- la lunghezza è di 110 – 140 cm;
- la coda è lunga dai 30 ai 35 cm, più corta di quella di un cane simile;
- la coda è caratterizzata da un apice nero;
- le orecchie sono corte, appuntite;
- porta una mascherina bianca sul viso;
- la testa è larga e massiccia;
- la pressione delle mascelle può arrivare a 150Kg. su cm. quadrato;
- il peso varia dai 28 Kg. per le femmine ai 33 / 34 per i maschi;
- è difficile notare differenze fra maschio e femmina se non attraverso una continua osservazione basandosi sui comportamenti diversi che poi ci aiutano anche ad individuare il capo alfa e beta del gruppo.

Per emergenze o segnalazioni di avvistamenti o recupero danni si telefoni alla reperibilità del Servizio Foreste della provincia autonoma di Trento: 335.7705966.

Tracce di storia

Negli anni '70 in Italia vi era una popolazione stimata in circa 100 lupi, il predatore sembrava destinato alla scomparsa. Per questo motivo nel 1971 è stato protetto

con una legge severa. Da allora la diffusione del canide è stata continua, nonostante il ripetersi di atti di bracconaggio, una diffusione facilitata non solo dalle severe norme, ma anche dall'abbandono delle alte quote e dal diffondersi delle superfici boscate. In Italia oggi ci sono circa 2000 esemplari, 4 – 500 presenti nelle Alpi.
Il primo rinvenimento in Trentino, dopo qualche presunto avvistamento, è stato nel 2008: si ritrovano i resti di un soggetto presso gli Oclini. Nel 2010 un maschio errante proveniente dalle Alpi occidentali si ferma in valle di Non. Nel 2012 un maschio migrante dalla Slovenia, dopo essere passato per la Carinzia, Fiemme, arriva sui monti Lessini e lì incontra una femmina proveniente dalla Svizzera e si accoppiano. Nel 2013 ci sono le prime nascite. Anche in modo rapido il lupo arriva sull'altopiano di Asiago, poi in Fiemme e Fassa, sul monte Grappa e su Col Visentin (BL). È difficile e oltremodo costoso mantenere un censimento della presenza del lupo su un territorio, i Servizi forestali della Provincia sono coinvolti in modo diretto in questo lavoro anche attraverso la specializzazione di personale. Oggi il lupo è presente su quasi tutto il territorio provinciale, o in branco come in valle di Fassa, o con singoli esemplari.
Il lupo vive in branchi costituiti da 4 al massimo 6 esemplari. Ogni branco copre un territorio molto esteso, valutabile da noi, grazie alla presenza di molti selvatici, in circa 200 Kmq. Essendo un animale estremamente territoriale i giovani, dopo lo svezzamento (due anni al massimo di presenza nel branco), si allontanano. Errando negli spazi boschivi alla ricerca di un/a compagna/o: si deve sapere che il lupo è in grado di coprire distanze incredibili, superiori ai 1000 Km, si pensi all'esemplare arrivato sui Lessini dalla Slovenia, o a quelli che arrivano dai Carpazi, o all'esemplare che dai boschi di Parma in un anno è arrivato fino a Barcellona. In tutta Europa, mai, c'è stata una azione di inserimento artificiale del predatore: tutto il processo di diffusione è stato spontaneo. In Europa c'è la presenza di circa 12.000 lupi. Una coppia ogni anno si riproduce con cucciolate di 3 – 6 soggetti. Numeri che non devono allarmare in quanto nel primo anno di vita oltre il 70% dei nati muore, altri muoiono in seguito causa il persistente bracconaggio, investimenti o malattie.
Come difendere gli animali domestici?
Il mondo degli allevatori è rimasto sorpreso dall'arrivo del lupo e ha reagito a volte in modo esasperato, ma ben comprensibile. Tutti si rimane addolorati nel vedere pecore o mucche sbranate, anche perché chi alleva il bestiame vi si affeziona e conduce una vita molto impegnativa. La provincia di Tento si è fatta subito carico del problema sostenendo, anche presso il governo, la necessità di nuove politiche di gestione dei grandi predatori: accanto alla dovuta tutela deve essere portata della flessibilità che può arrivare anche all'abbattimento di singoli esemplari quando ne vengano evidenziate criticità non banali: eccesso di confidenza negli abitati, una continua ripetitività nelle predazioni di domestici, comportamenti anomali. Normative del resto già previste e attuate in diversi paesi europei e alpini.
Il passaggio più incisivo riguarda la prevenzione che si articola in tre stadi. Il primo riguarda la presenza del pastore sui pascoli, fatto ormai scomparso dal nostro territorio, presenza che aiuterà tutti in una gestione più corretta delle ampie superfici in quota. Il secondo passaggio è un investimento nelle recinzioni elettriche: la Provincia offre in comodato gratuito, per 9 anni, queste recinzioni. Per gli allevatori di bovini si interviene con un contributo del 60%. Il terzo riguarda i cani da guardiania, generalmente pastori maremmani che vanno comunque "educati". Nell'offrire questi cani a chi li richiede la provincia affianca anche la presenza di un veterinario che li addomestichi e li inserisca, assieme all'allevatore, in un lavoro produttivo e in piena sicurezza per tutti gli operatori. L'ultimo passaggio, doloroso, è l'intervento di risarcimento agli allevatori dei danni subiti della eventuale predazione, rischio comunque ridotto quasi a zero nel caso si applichino con correttezza i primi suggerimenti.
Non si costretti ad abbandonare la montagna all'arrivo dei lupi, è necessario adeguarsi e cambiare comportamenti ritenuti storici da una assenza tanto lunga del predatore sul nostro territorio. Come del resto gli allevatori non sono stati lasciati soli dalle istituzioni, lo abbiamo illustrato precedentemente.
Ci sono luoghi dove la presenza del lupo è diventata una opportunità, anche di nuovi lavori e sostegno al turismo: si sono avviati allevamenti di cani da guardiania, si fa turismo grazie all'impegno degli accompagnatori di territorio e all'installazione di punti di osservazione, si organizzano uscite alla ricerca delle tracce e dei passaggi dei lupi. Questo avviene ormai lungo tutta la dorsale appenninica, specialmente all'interno delle aree protette.
Come si vede con l'apporto di tutte le energie economiche e umane, delle istituzioni pubbliche, la presenza del lupo si trasforma in grande opportunità, in valorizzazione del territorio e in ricchezza in termini di biodiversità. Sta al nostro percorso di maturazione culturale rafforzare queste tracce di lavoro. Con equilibrio, fiducia e rispetto verso tutti gli attori del territorio.

Per le via della storia. I fratelli Bronzetti in Cavalese

Carissime lettrici e lettori,
in queste poche righe desidero raccontarvi a sommi capi, l'intensa storia della famiglia Bronzetti ed in particolare di due dei suoi figli, la via protagonista è *"Via Fratelli Bronzetti"*.
Si, perché chissà quante volte ci siamo dati appuntamento sulla via Bronzetti, quante volte siamo transitati con le nostre macchine e quante volte, trasformata in una via pedonale, ci ha dato occasione di fermarci e guardare all'insù scoprendo finestre mai viste e pezzi di cielo blu.
Tutto iniziò così...
Domenico Bronzetti, padre dei *"Fratelli Bronzetti"*, nasce il 24 febbraio 1786 a Roverè della Luna da Maria Teresa e Andrea Bronzetti, commerciante in legname. Rimasto orfano all'età di 15 anni il giovanetto si dimostrò molto risoluto e dopo varie peripezie e trasferimenti di città in città, sul finire del 1810 divenne agente commerciale per conto di un noto banchiere, Graff di Bolzano. Dopo poco più di un anno mezzo, su invito del fratello maggiore Carlo, allora usciere presso la Giudicatura di Pace di Lavis, intraprese i primi passi per entrare nelle fila dell'amministrazione giudiziaria. L'anno seguente Domenico ottenne la nomina ad usciere presso la Giudicatura di Pace a Vigo di Fassa. Dopo aver trascorso una difficile adolescenza, si dedicò completamente al lavoro che eseguì alla perfezione, con grande impegno e disinteressandosi della vita mondana e politica. Nell'estate del 1818 il giovane trentino si recò per i bagni a Carano, dove conobbe un'affascinante tirolese, Caterina Maria Strasser, ventitreenne di Bronzolo, di cui s'innamorò a prima vista. Domenico visse un periodo come pochi altri nella sua vita e al termine di un brevissimo fidanzamento Domenico e Caterina si sposarono il 7 dicembre 1818 a Bronzolo. Dopo un modesto, ma festoso rinfresco, i due giovani si recarono a Cavalese. I due sposi vissero giorni felici in perfetta armonia, legati da un amore che corroborò la coppia destinata a condividere molti decenni e anche a subire duri colpi. Durante il decennio vissuto a Cavalese, Domenico e Caterina misero al mondo cinque dei loro otto figli, Irene (1819), **Narciso** (1821), Matilde (1823), Amalia (1825) ed infine nel 1827 Teoclide. Domenico conduceva una vita serena nella cittadina trentina, dove aveva trovato un buon ambiente di lavoro e dalla quale poteva raggiungere con facilità le montagne per dedicarsi alla passione venatoria. L'accresciuta famiglia però spinse il secondo cancellista trentino a prendere anche in considerazione vantaggiose proposte di lavoro altrove. Nel 1827 il Tribunale di Giustizia di Verona, promosse Domenico Bronzetti a scrittore presso l'I.R. Tribunale di Mantova dove prese servizio nell'aprile dello stesso anno. A Mantova, Domenico e Caterina misero al mondo altri tre figli Cunegonda (1954), **Pilade** (1932) e Oreste (1935).

Narciso Bronzetti

› Narciso Bronzetti

Primogenito di Domenico Bronzetti e Caterina Strasser, **Narciso** si trasferì ancora bambino a Mantova, dove il padre era stato destinato come impiegato pubblico. Fin da adolescente avvertì una naturale vocazione per la carriera militare. Compiuti gli studi nella città virgiliana, si arruolò nei Cacciatori tirolesi. Si congedò dall'esercitò austriaco nel 1847 all'approssimarsi del fatidico 1848, la cosiddetta " la Primavera dei popoli". Partecipò ai moti mantovani, ma costretto alla fuga si unì alla colonna mantovana di bersaglieri, costituita in massima parte da volontari della stessa città tra i quali il conte Giovanni Arrivabene, un patriota, politico ed economista italiano. Partecipò alla prima battaglia di Governolo il 24 aprile meritandosi la promozione al grado di sottotenente. Dopo la sconfitta di Carlo Alberto riparò in Piemonte. Nel marzo del 1849 con il fratello Pilade, Narciso si arruolò nel 6º battaglione bersaglieri al comando di Manara. I fratelli Bronzetti

quindi combatterono in difesa della Repubblica romana, distinguendosi particolarmente nei combattimenti di Porta San Pancrazio. Nel 1859 con lo scoppio della seconda guerra di indipendenza si arruolò come capitano nei Cacciatori delle Alpi di Garibaldi accanto al fratello Pilade, tenente. Combatté a Varese a San Fermo e a Laverno venendo promosso, nel frattempo, di grado. Narciso Bronzetti, maggiore del 1° reggimento Cacciatori delle Alpi, morì il 17 giugno a Brescia, in seguito a ferite riportate nel combattimento di Treponti e gli venne assegnata la medaglia al valore militare " Per l'estremo coraggio dimostrato nella battaglia di Seriate".

Pilade Bronzetti

› Pilade Bronzetti

Il più piccolo dei fratelli Bronzetti, **Pilade**, subì fin da giovanissimo, tutto il fascino delle idee liberali che reclamavano l'unità d'Italia e ne divenne zelante propugnatore e fervente patriota. Nel 1848, dopo la rivolta di Milano, a soli 16 anni, abbandonò gli studi e si arruolò nella famosa "Legione Mantovana", dove ebbe per compagni gente come Nino Bixio, Mameli, Manara, Camozzi e altri ancora. Fu protagonista di tutti gli eventi risorgimentali dell'alta Italia e nella battaglia di Varese del 25 maggio 1848 si meritò la sua prima medaglia d'argento e la conoscenza personale di Enrico Cosenz, senatore del nuovo Regno d'Italia, allora ancora colonnello, che, da quel momento, lo volle sempre al suo fianco amandolo come un figlio. Fu presente con eroico comportamento anche nella breve epopea della Repubblica Romana proclamata da Mazzini. Fu esule in Liguria per sfuggire ad un mandato di cattura per la sua foga rivoluzionaria, dopo aver patito oltre sei mesi di carcere nella fortezza di Alessandria per connivenza nella sommossa di Massa e Carrara. Nel 1860 non fu tra i mille di Garibaldi che sbarcarono a Marsala, ma solo perché Enrico Cosenz, ormai Generale, lo volle con sé come Capitano nella seconda spedizione che stava preparando. Combatté da eroe nella battaglia di Milazzo dove lo stesso Cosenz si congratulò abbracciandolo e promettendogli promozione e medaglia. Si distinse anche in modo particolare per una azione piratesca nel catturare, con alcuni compagni, due vapori borbonici nel porto di Messina, città non ancora liberata. Per queste azioni e per altro ebbe promozione e medaglia. La prima alla vigilia della morte e la seconda alla memoria, anche per il comportamento tenuto sul Castello di Morrone dove morì combattendo il I° ottobre 1860. Visse una vita davvero intensa, ma troppo breve. Quando morì aveva solo 28 anni.

A cura di Natalia Arseni

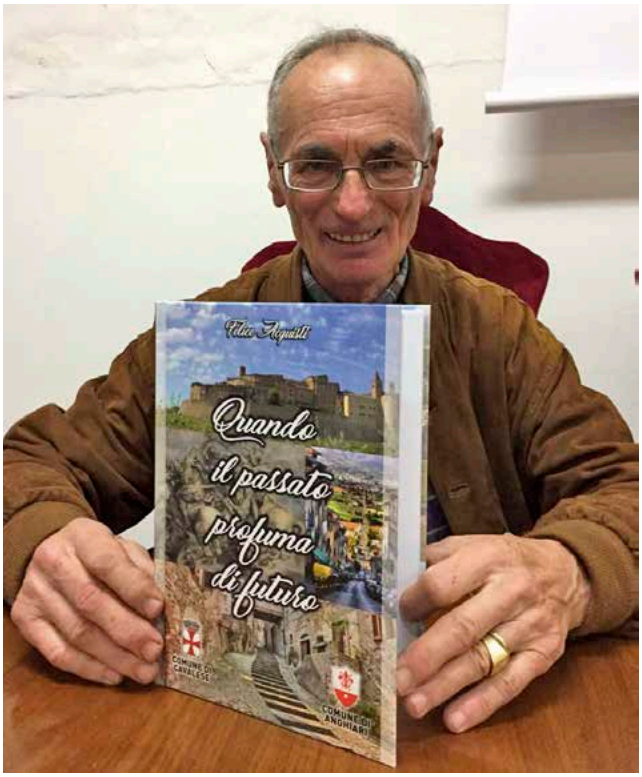
Istituto
di istruzione
la Rosa Bianca

Corsi di Italiano per stranieri

Si avvisano le famiglie interessate che presso l'istituto "La Rosa Bianca" di Cavalese (di fronte alla piscina) e presso la Ragioneria di Predazzo (di fianco alla biblioteca) vengono organizzati corsi di Italiano per stranieri di vario livello: A0, A1, A2, B1, B2. Per informazioni chiamare il Centro EdA (Educazione degli Adulti) dell'Istituto "La Rosa Bianca": Lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30 alle 12.00 - martedì dalle 17 alle 19 - Tel.: 0462 341449 nello stesso orario dello sportello. Staff EdA.

Quando il passato profuma di futuro. Il libro di Felice Acquisti

È il titolo del libro del maestro Felice Acquisti presentato lo scorso mese di ottobre prima a Cavalese e poi il 31 dello stesso mese nel suo paese nativo, a Anghiari, il piccolo borgo toscano in Val Tiberina.
È la continuazione di un legame fra i due comuni, promosso dal maestro già a partire dagli anni in cui insegnava: in quel periodo era solito organizzare una corrispondenza scritta fra gli scolari di Cavalese e quelli del suo paese d'origine, e poi, in quinta elementare, regalare l'esperienza più forte, la gita scolastica ad Anghiari.
Nella serata di presentazione in terra toscana, il comune di Cavalese ha ringraziato il maestro per l'impegno e la dedizione dimostrata in tutti questi anni, l'attenzione nel suo modo d'insegnare, non solo costruito su parti teoriche, ma ricco di tante esperienze pratiche promosse come metodo di apprendimento.
Anch'io in età scolare ho avuto la fortuna di partecipare a quella gita: i ricordi di allora risultano ovviamente un po' sfumati, ma qualche mese fa, percorrendo quel "dritto" di strada che collega Sansepolcro con Anghiari, "scorcio riportato fra le foto di copertina", ho percepito quell'emozione, data dal ricordo di un momento vissuto, in apparenza rimosso, ma che di fatto è riemerso, proprio al pari di quelli che sono gli argomenti trattati nel libro, una raccolta di momenti, ricordi del passato.
È stato sicuramente un incontro gioioso, per l'occasione è stata presentata un piccola raccolta di immagini della nostra valle, apprezzata da tutti i presenti.
Auguro una buona lettura e a tutte le famiglie di Cavalese e Masi un sereno e positivo Anno Nuovo.



Othmar Winkler Europa

Il Museo Arte Contemporanea e il Comune di Cavalese presentano la mostra

OTHMAR WINKLER
EUROPA
17 dicembre 2017 – 2 aprile 2018
a cura di Elio Vanzo, Lionello Vanzo, Ivo Winkler

Il Museo d'Arte Contemporanea di Cavalese presenterà in mostra, a partire da domenica 17 dicembre, una considerevole serie di opere del grande scultore Othmar Winkler, nato a Brunico nel 1907 e scomparso a Trento nel 1999. Uno scorcio del suo operare tra mondo nordico e mediterraneo, tra totalitarismi e dissidenza, durante il suo lungo percorso artistico e umano negli anni sconvolgenti e severi del novecento. Si tratta di un'antologica che attraversa geograficamente e storicamente la sua opera, e che delinea la sua personalità complessa e appassionata, impegnata attraverso una incisiva pratica artistica a difendere i valori umani contro i poteri forti e violenti delle dittature e del denaro. Un nuovo, geniale percorso espositivo, che sottolinea al meglio i momenti del lungo cammino della sua opera, dai disegni di denuncia effettuati nel periodo berlinese d'anteguerra, ai dipinti eseguiti durante la sua permanenza in Norvegia, dove l'artista ha potuto conoscere ed apprezzare l'artista espressionista Edvaard Munch, dai bronzi profani e satirici dedicati alla storia e mitologia greco-romana, alla sezione dedicata agli eroi delle rivolte tirolesi Michael Gaismair e Andreas Hofer, ai cicli scultorei dedicati alla celebrazione ideale dei "Lavori fondamentali dell'uomo" e al "Lavoro contadino", commissionati dalle Provincie Autonome rispettivamente di Bolzano e Trento, fino a una sezione di disegni effettuati presso la Facoltà di Sociologia di Trento durante gli anni della contestazione.
Oltre alla presentazione della intensa opera artistica di Winkler la mostra contiene quindi una valenza storica e culturale che porta con sé anche un'importante occasione di approfondimento per gli allievi delle nostre scuole e per le persone che desiderano trarre uno spunto di rilettura e di riflessione, attraverso l'arte, degli avvenimenti che hanno portato alla formazione dell'Europa in cui viviamo.

Info mostra

INAUGURAZIONE: sabato 16 dicembre, ore 17.30.
APERTURA: dal 17 dicembre 2017 al 7 gennaio 2018 e dal 25 al 2 aprile 2018 tutti i giorni, il restante periodo aperto il sabato e la domenica
ORARIO: dalle 15.30 alle 19.30,
GIORNO DI CHIUSURA: lunedì

CON CATALOGO 112 PAGINE A COLORI

CENTRO ARTE CONTEMPORANEA
C A V A L E S E

MUSEO ARTE CONTEMPORANEA CAVALESE
Piazzetta Rizzoli 1 - 38033 - Cavalese (TN)
Tel. +39 0462 235416
info@artecavalese.it - www.artecavalese.it

Natalia Arseni presidente di ASSFRON

Natalia Arseni, è stata eletta nello scorso mese di giugno Presidente di ASSFRON (Associazione Scuola Senza Frontiere) che da anni si prodiga nel mondo delle scuole trentine e in particolare in una vasta azione di sensibilizzazione su tematiche di interesse universale promosse dalle Nazioni Unite. I temi delle energie alternative, del consumo consapevole e adeguato dell'acqua, il rispetto dell'ambiente, la promozione dello sviluppo sostenibile, la biodiversità sono sempre all'ordine del giorno dei confronti in ASSFRON. Per il corrente anno scolastico ad esempio, l'associazione incontrerà centinaia di classi di ogni ordine e grado della scuola trentina (soprattutto grazie all'impegno, alla sensibilità, esperienza e forza di Carlo Bridi e alcuni collaboratori),stimolando una profonda riflessione tematica sul rapporto tra cibo - salute e stili di vita. L'invito che i volontari di ASSFRON attuano, è quello di affrontare la vita tenendo conto delle implicazioni etiche che il consumo implica, in particolare sull'appropriatezza dei propri stili di vita e delle proprie abitudini alimentari anche in relazione ai temi dello sviluppo sostenibile, delle disuguaglianze presenti a livello globale nell'accesso al cibo, della povertà, degli sprechi e della sostenibilità ambientale. Natalia in questi mesi ha moltiplicato la sua contagiosa energia positiva per organizzare alcuni momenti formativi nelle aule cavalesane (sia dell'Istituto Comprensivo che in quello di Istruzione Superiore), favorendo fra le altre cose una virtuosa collaborazione con il mondo scolastico, che avrà la sua concretizzazione, come ormai avviene da anni, nella partecipazione di molte classi al Concorso scolastico, aperto a tutte le scuole del Trentino, promosso da ASSFRON con la collaborazione del Dipartimento della Conoscenza della Provincia autonoma di Trento e dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Parte così un bando di concorso sul rapporto fra cibo e salute e sul ruolo dell'educazione alimentare e degli stili di vita in relazione agli sprechi e alla sostenibilità ambientale. Grazie a Natalia per il virtuoso impegno volontaristico dedicato a una nobile causa.

Michele Malfer,
Vicario Istituto "Rosa Bianca"

A 100 anni dall'inaugurazione del treno di Fiemme

In occasione del centenario dell'arrivo del trenino a Cavalese, l'amministrazione comunale ha voluto ricordare l'importante momento attraverso la collocazione di una targa presso la locale stazione. Sono trascorsi cento anni, infatti, da quel memorabile 18 ottobre 1917 in cui a Cavalese, a bordo del treno, giunse addirittura l'imperatore Carlo I d'Asburgo per inaugurare la nuova importante ferrovia.

Verso la fine dell'800 iniziò a discutersi l'idea di realizzare una ferrovia per la Val di Fiemme sulla scia del progresso tecnologico che si stava diffondendo (l'allora sindaco di Trento, ing. Paolo Oss Mazzurana, 1991, sognava infatti la ferrovia Saint Moritz – Belluno, il treno turistico delle Alpi Orientali, che avrebbe attraversato da Trento le valli di Cembra, Fiemme fino a Moena per poi arrivare a Belluno. Questo tratto significativamente si chiamava il Treno del paradiso).

Vennero proposte due diverse ipotesi, una supportata dall'allora Podestà di Trento, Paolo Oss Mazzurana, che evidenziava l'opportunità di una linea Lavis- Predazzo ed una sostenuta, invece, da Bolzano che proponeva la tratta Egna – Predazzo.

La discussione approdò a Cavalese in due celebri riunioni a cui parteciparono i capifamiglia: una in Piazza Verdi il 16 aprile 1908 e l'altra il 13 ottobre 1912 all'interno del Parco della Pieve. Qui, la gente unanime, optò per la realizzazione del percorso sostenuto da Bolzano. Tuttavia, per evitare la realizzazione di un ponte, l'innesto sulla linea del Brennero venne poi spostato da Egna a Ora.

Con l' entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria la realizzazione della ferrovia divenne un'esigenza improcrastinabile, rappresentando il mezzo ideale per il trasporto rapido di soldati e armamenti, per cui venne dato sollecito avvio alla realizzazione del progetto utilizzando la massa lavoro dei detenuti russi.

La tratta Ora - Cavalese fu inaugurata nel 1917.

Il trenino di Fiemme, dopo la successiva elettrificazione che abbreviò notevolmente i tempi di percorrenza, terminò il suo glorioso esistere con il viaggio conclusivo del 10 gennaio 1963.

La targa realizzata dal Comune di Cavalese ricorda l'importante e straordinario evento per la nostra storia locale. Inoltre, nella centrale piazza Verdi, è stato esposta una gigantografia che riproduce lo storico trenino e lo omaggia. Anche alla Succursale in via Trento è stato consegnato un memoriale dell'incredibile trascorso, a mani della signora Graziella Bozzetta, figlia del signor Silvio che era il bigliettaio della succursale stessa.

La storia di oggi è basata su quella del passato ed è importante ricordarla.

Rinnovato il Consiglio Direttivo dell'associazione NOI

Lo scorso 10 novembre 2017 si è tenuta l'assemblea elettiva dell'Associazione Noi Oratorio di San Sebastiano durante la quale è stato rinnovato il consiglio direttivo che ora è così composto:
PRESIDENTE: Ganarini Elisabetta
VICEPRESIDENTE: Divan Serena
SEGRETARIO: Rocca Debora - **TESORIERE:** Iellici Aurora
CONSIGLIERI: Angela Longo, Cecilia Waldner, Francesca Rocca, Giorgia Rizzoli e Luisa Bedont.
CONSIGLIERE SPIRITUALE: don Massimiliano Detassis
L'Associazione, da anni presente in Italia, comprende anche il nostro Oratorio di Cavalese. Ogni realtà oratoriale ha la possibilità di affiliarsi a tale associazione per avere degli aiuti organizzativi per quanto riguarda la gestione interna dell'oratorio, la formazione degli animatori, l'organizzazione di eventi sportivi ecc. L'Associazione Noi Oratorio di San Sebastiano ha il compito di organizzare, nel mese di luglio e parte di agosto, il Grest estivo, quest'anno frequentato da circa 150 ragazzi delle scuole elementari e medie di Cavalese e Masi, 30 animatori adolescenti e una ventina di genitori collaboranti. Quest'anno hanno partecipato al nostro Grest anche alcuni ragazzi di altri paesi vicini a Cavalese e Masi, abbiamo potuto così sperimentare la bellezza di far tutti parte di una vera unità Parrocchiale. Durante il Grest estivo i ragazzi hanno la possibilità di scegliere fra varie attività. Si possono cimentare in recitazione, nello sport o in diversi laboratori manuali, il tutto svolto sotto l'attenta supervisione delle mamme e, da quest'anno, da papà che tra lavoro e famiglia trovano del tempo da dedicare ai nostri ragazzi. Diverse sono le realtà della valle sulle quali possiamo contare per la realizzazione dei progetti. Con questo articolo intendiamo ringraziarli tutti, sono troppi da nominare quindi a chiunque abbia aiutato il Grest di Cavalese e Masi in questi ultimi anni vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

In nuovo direttivo del Noi

L'autogestione dei Giovani di Masi

Ciao a tutti! Come sempre è ripartita la catechesi e con essa anche le attività del Gruppo Giovani, che quest'anno cambia pelle: ora, infatti, il gruppo è autogestito, ovvero viene organizzato direttamente da noi ragazzi, partendo dalle attività fino ai conti. Questo cambiamento è una novità molto importante e unica tra i gruppi giovani della valle con la quale si punta a dare valore a noi ragazzi, inserendoci in un contesto che richiede grande sforzo e sacrificio per mettere appunto tutte le idee e le attività che abbiamo in mente senza il sostegno diretto di un adulto o di un coordinatore. Senza dubbio tutto ciò richiederà del tempo nonché fatica, ma con la collaborazione di Anna, che rimane sempre a disposizione e che ringraziamo infinitamente per averci fatto crescere in gruppo e uniti durante tutti questi anni, siamo sicuri che raggiungeremo dei traguardi importanti. Partiremo come ogni anno con l'oratorio, una realtà che richiama sempre più bambini e che speriamo diventi un punto di ritrovo, di divertimento, ma anche di crescita per tutti coloro, bambini e animatori, che si dedicano a questa attività. Non mancherà poi l'aiuto del gruppo alle più importanti manifestazioni masadine ("Na sera zai Masi", la tombola ecc.) e tutti i progetti che stiamo mettendo a punto per il 2018. Infine, come obiettivo per quest'anno, ci siamo posti la volontà di raccogliere fondi destinati a dare un nostro contributo al pagamento del debito per la ricostruzione del tetto della Pieve di Cavalese. Inoltre, è stato da poco deciso che il gruppo verrà aperto a tutti i ragazzi di buona volontà che sono interessati ad entrare e collaborare con noi, sia che vengano da Masi o da altri paesi della valle. Il nostro sogno infatti, è quello di riuscire a accogliere e coinvolgere sempre più giovani e diventare una realtà sempre più importante all'interno della Valle di Fiemme, convinti che il contributo dei ragazzi possa portare solamente del bene alla comunità valligiana. Siamo consapevoli del fatto che tutto ciò richiederà un grande sforzo da parte nostra ma questa è la fonte di motivazione che ci spinge a dare sempre di più.
Rinnoviamo il nostro saluto a tutta la comunità cavalesana e masadina e auguriamo un buon inizio di anno a tutti.

Gruppo Giovani Masi

Il concerto d'autunno

Per il terzo anno consecutivo il concerto d'autunno dei Pentagramma Winds, con i suoi numerosissimi musicisti di strumenti a fiato delle due Valli, di Fiemme e Fassa, diretti dal maestro Roberto Silvagni, tenutosi al Palafiemme di Cavalese nel tardo pomeriggio di domenica 12 novembre 2017, si è rivelato un grandissimo successo.

L'evento, patrocinato dal Comune di Cavalese con il sostegno della Comunità di Valle, come ha ricordato l'assessore alla cultura Ornella Vanzo, si caratterizza essenzialmente per tre fondamentali motivi. Il primo perché consente di godere di una esibizione musicale di altissimo livello, frutto del lavoro del maestro Roberto Silvagni e dei numerosi musicisti coinvolti, che è un insieme di arte, espressione culturale e emozioni. Quest'anno la performance è stata arricchita dalla voce solista di una magnifica Gisella Ferrarin.

Il secondo è l'unione, che attraverso i Pentagramma Winds, si concretizza tra Valle di Fiemme e Valle di Fassa; in un momento in cui le necessità di unirsi e di unire risorse rappresentano un passo obbligato per molte realtà economiche, sociali e territoriali, pare ancora più bello che attraverso la musica i confini non siano temuti, anzi, si fondano senza remora. Il terzo motivo è sostenuto dalla generosa scelta dei musicisti di sostenere l'associazione onlus Lifeline Dolomites rappresentata in sala dall'instancabile dr. Carlo Spagnolli grande uomo e medico che da sempre si occupa di missioni umanitarie in Africa, nello Zimbabwe.

Presenti all'evento in un Palafiemme gremito, anche il presidente dell'associazione Claudio Merighi, molto associati, il Dr. Visconti e sua moglie Alberta, sempre attivi concretamente nel volontariato oltre confine, i consiglieri provinciali Piero De Godenz, da sempre attivo nel mondo bandistico per valorizzarlo e tutelarlo e Lorenzo Baratter. Insomma una domenica eccezionale per riscaldare una fredda giornata autunnale con sentimenti buoni e buona musica.

› Nella foto i consiglieri provinciali De Godenz e Baratter con il Dr Spagnolii e l'assessore Vanzo

Il Concerto della Banda Sociale di Cavalese “Note di Colori” fa il pieno di solidarietà

Raccolta benefica per la Parrocchia di Santa Maria Assunta di Cavalese

Presso il Palafiemme di Cavalese il 21 agosto si è tenuto il concerto Note di Colori della Banda Sociale di Cavalese. Durante il concerto quattro giovani artisti valligiani hanno dipinto delle tele messe poi all’asta.
Proseguono le iniziative delle associazioni di Cavalese che hanno raccolto la richiesta di aiuto da parte della Parrocchia Santa Maria Assunta per far fronte al debito di ristrutturazione della Pieve di Fiemme. Dopo la messa di luglio dei cori giovanili a Masi di Cavalese con raccolta fondi, lunedì 21 agosto si è tenuto il concerto della Banda Sociale di Cavalese. In un Palafiemme che è andato via via riempiendosi, il Maestro Andrea Loss ha diretto la Banda offrendo al pubblico una proposta musicale varia. Trascrizioni per banda come i Quadri da un’esposizione, marce tradizionali, colonne sonore da film come La vita è Bella, Grease e Nuovo Cinema Paradiso. Anche la musica originale per banda, tra cui citiamo il molto apprezzato Postcard from Staffolo di Luciano Feliciani, è stata di ispirazione ai quattro giovani artisti valligiani, vera novità di questo concerto di solidarietà. Jacopo Bellante, Jessica Sieff, Carla Vargiu e Filippo Vinante guidati dalle note musicali, hanno dato libera creatività alla loro arte realizzando quattro splendidi dipinti che al termine del concerto sono stati messi all’asta permettendo di raccogliere per la Parrocchia 540 euro, a cui vanno aggiunte anche le offerte raccolte prima e dopo il concerto.
Durante il Concerto sono anche stati consegnati i diplomi di entrata in banda a Daniele Nicolussi, Thomas Politi, Antonia Niederleimbacher, Alessandro Sontacchi, Marianna e Nicolas. Sono inoltre stati premiati per 20 anni di attività con la Banda Sociale di Cavalese Michele Vinante, e per il raggiungimento dei 40 anni Sonia Fontanazzi e Tarcisio Goss.
Altro importante punto di passaggio per l’associazione bandistica del nostro paese si è tenuto a settembre, quando, dopo undici anni di presidenza, Matteo Zendron ha lasciato l’incarico, dimettendosi assieme all’intero consiglio direttivo. Durante l’assemblea di settembre un gruppo di giovani ha deciso di mettersi in gioco candidandosi per formare il nuovo Direttivo. A seguito delle elezioni il nuovo Presidente è il venticinquenne Alessandro Delvai di Varena (secondo da destra vicino al maestro Loss), Nicola Politi è stato nominato vicepresidente. Gli altri giovani componenti sono Valentina Varesco, Giovanni Deidda e Paolo Deidda. A loro il plauso e gli auguri di buon lavoro sono arrivati anche dall’assessore Ornella Vanzo come sempre presente e vicina alla vita dell’associazione.

L’attività della Banda Sociale di Cavalese prosegue sempre sotto la direzione del Maestro Andrea Loss; nel mese di ottobre si è partecipato al primo Festival della Bande di Trentine e sta intanto organizzando il prossimo concerto natalizio, dove si esibiranno con la Banda anche gli allievi bandisti. La Banda prosegue quindi nel suo prezioso lavoro di formazione e divulgazione delle tradizioni musicali di anno in anno anche grazie al supporto del Comune di Cavalese, della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, della Cassa Rurale Centrofiemme di Cavalese e di molti sponsor privati.

Banda Sociale di Cavalese
Piazza Verdi, 8 38033 Cavalese (TN)
Presidente Alessandro Delvai
E-mail: presidente@banda-cavalese.it

L'attività del circolo anziani e pensionati di Masi

Grazie all'impegno e alla disponibilità di tutti si è concluso nel migliore dei modi l'anno 2016, con un bilancio positivo per il primo anno di vita " ufficiale" del Circolo ricreativo pensionati e anziani di Masi che persegue lo scopo sociale della solidarietà e di migliorare la qualità della vita.

Molte sono state le attività che hanno portato una bella partecipazione degli iscritti.

Dai pomeriggi del circolo, con l'apertura nei giorni di martedì e giovedì grazie alla disponibilità di Anna Maria ed Elena, che sono diventati un appuntamento fisso e gradito per una partita alle carte, a non ti arrabbiare, per leggersi il giornale o magari solo per fare una chiacchierata e bersi un caffè in compagnia.

Hanno avuto un bel successo le feste di compleanno, i tornei di carte alternando watten, scala e briscola con premi per i primi classificati. Apprezzati i numerosi appuntamenti conviviali nelle varie occasioni: la cena per la festa della donna, la gita per la merendata con le fortaie, la polentada al baito della Valgrana realizzata grazie alla collaborazione dei nostri cuochi Claudio e Paolo e la castagnata organizzata in ottobre con la cena a base di canederli.

A novembre il pranzo sociale presso l'Albergo "Alla Rocca" dalla nostra collaboratrice Valentina e per finire l'anno, il pranzo di Natale con lo scambio di auguri che ha avuto luogo presso la sala associazioni con una bella e ricca lotteria riuscita grazie alla sensibilità di esercenti, artigiani, associazioni e privati che generosamente hanno contribuito a strutturare il monte premi.

Molto interessanti e partecipate sono state sia la visita al Planetario di Tesero che la gita a Trento, offerta dal Consiglio Provinciale, con la visita a Palazzo Trentini dove siamo stati accolti dall'Assessore Gilmozzi e dal Consigliere Degodenz. A seguire la visita al MUSE.

Il circolo ha collaborato con le varie associazioni del paese all'allestimento degli stand gastronomici delle feste in piazza a luglio e dicembre, in occasione dei mondiali di Dobermann e nella realizzazione dei festoni dell'avvento.

Nel 2017 nuovi programmi che il gruppo, oltre novanta soci, ha accolto con entusiasmo e apprezzamento. Tra questi, la visita alla ditta Rizzoli a San Lugano che ringraziamo di vivo cuore, dove siamo stati accolti con grande professionalità da Giulio e Gianluca che ci hanno illustrato tutte le fasi della lavorazione all'interno della fabbrica. La visita, molto interessante per l'alta tecnologia, la ricerca, la produzione, dove ogni particolare è seguito con cura, è terminata con un gradito e ricco buffet.

La visita al Caseificio sociale con una numerosa partecipazione, la polentada in baita, la gita al lago di Braies con la visita guidata al centro storico della città di Bressanone, le feste di compleanno e molti altri momenti di svago e di aggregazione ci hanno arricchito, sempre partecipando alla vita associativa del paese.

Importante la presenza nel gruppo di Roberta che sempre molto generosamente prepara dei bellissimi omaggi per i soci, sia in occasione della festa della Donna, che per Pasqua e per il Natale.

Il Direttivo

Anna Maria, Elena, Rosalia, Tullio, Maurizio, Giovanni e Giuseppina

Il recupero del disagio

La sera dello scorso 31 agosto, nella sala conferenze adiacente alla biblioteca comunale di Cavalese, abbiamo tenuto a battesimo il nuovo club di ecologia familiare "Arcobaleno". Accanto a Cristina Chistè, servitore insegnante, con Ernesto Pollo, neo presidente ed i membri del nuovo CEF, si sono raccolti amici e famiglie del club "Prà fiorì" (dal quale sono partiti prima della naturale moltiplicazione) ed altri amici dei club della valle. Sono intervenuti anche Nicoletta Del Pero, presidente Associazione dei Club Alcologici Territoriali della Val di Fiemme - A.C.A.T. Fiemme, e servitore insegnante del club "Prà fiorì" di Cavalese; Marcello Biasi presidente dell'A.P.C.A.T - Associazione Provinciale dei Club Alcologici Territoriali del Trentino, e Roberto Cuni, coordinatore e formatore presso il Centro Studi dell'A.P.C.A.T., che tutti conosciamo, sempre diretto e efficace grazie alla sua capacità di rendere il messaggio limpido e logico.

Nicoletta si è detta orgogliosa e soddisfatta nel raggiungimento di un traguardo: la crescita, moltiplicazione e creazione di un nuovo club, anche se diverso dal "classico" gruppo, aperto non più solo a fragilità legate al consumo di alcol, ma risorsa per tutte le famiglie che riconoscono di essere in difficoltà relazionali/affettive o rispetto a un attaccamento (sostanze, gioco, internet, cibo). Nella realtà nei club si è da sempre parlato di stili di vita e relazioni, e non esclusivamente di alcol. L'auspicio è che oggi la comunità possa trovare nel CEF una nuova opportunità di cambiamento e ritrovato benessere.

Marcello, incisivo nella sua brevità, ha augurato "che da uno ne diventino tanti".

Cristina ed Ernesto hanno parlato di empatia, sostegno, assenza di giudizio, condivisione, ascolto, clima accogliente, ma anche gioioso. Entrambi hanno trovato il coraggio per impegnarsi nel nuovo CEF, per dare l'opportunità anche ad altre persone di giovare del beneficio portato dal gruppo.

Nel CEF anche altri hanno trovato una famiglia, un approdo sicuro per ricoltivare l'autostima, una palestra per la pazienza e per poter apprezzare quanto già di buono c'è nelle nostre settimane, uno stimolo a mantenere l'impegno della sobrietà (in senso lato) per esserne orgogliosi da un appuntamento all'altro, come un abbraccio nel momento dell'inciampo (della debolezza, della ricaduta), un incontro sincero con amici che accolgono in silenzio e partecipazione, ma con cui ci si può anche divertire. Il CEF come il CAT, fratelli d'intenti, possono essere un balsamo per ognuno di noi, dal momento che tutti possiamo attraversare periodi di difficoltà e di crisi. Non è rivolto solo a chi è "all'ultima spiaggia". Toccare la sofferenza altrui può essere quanto ci serve per mettere in circolo potenzialità di auto e mutuo aiuto. Allo stesso modo anche il solo racconto all'altro del proprio disagio, può in qualche modo ridimensionarlo e aiutare a vedere una via di risoluzione.

Sono intervenute a sostegno dell'iniziativa sociale del CEF e dei club in genere, anche le assessore del comunale di Cavalese Giuseppina Vanzo e Ornella Vanzo le quali, non conoscendo come funziona praticamente un CAT e quindi un CEF, hanno chiesto delucidazioni. Roberto ci ricorda che, se è pur vero che i problemi esistono, centrale è sempre l'interesse per la persona, che è innanzitutto risorsa. Il gruppo di pari offre supporto perché il cambiamento è difficile. L'esempio di chi ha fatto lo stesso percorso ed è più avanti sulla strada del cambiamento è un elemento importante. Con i CEF il mondo dei club può vivere una nuova stagione di entusiasmo, di rinnovata fiducia nella capacità di auto determinazione e di scelta responsabile di ognuno come pure nel valore terapeutico della vicinanza e dell'ascolto reciproco. Fa bene riflettere sul fatto che l'offerta di un semplice strumento di promozione della salute (del singolo come pure dell'intera comunità) è arrivata da chi la società considerava malato e portatore di problemi; le famiglie dei club hanno raccolto negli anni, e ora lasciano a noi, un sapere esperienziale importante. In un mondo ideale, dove la comunità umana sapesse globalmente riscoprire il valore del sostegno reciproco, dell'attenzione all'altro, dell'ascolto empatico, non ci sarebbe più bisogno dei club, perché tutte le relazioni interpersonali potrebbero essere improntate alla sincerità e al rispetto, dentro e fuori dai club.

Cooperativa Oltre: Il volontariato fa la differenza

In tempi come i nostri, dove spesso ci facciamo sopraffare dai mille impegni quotidiani, dove tutto corre quasi all'impazzata, è sempre più difficile trovare le motivazioni per spendersi in attività di volontariato.
La Cooperativa Oltre e più in particolare la comunità di Maso Toffa nella sua attività ha la "fortuna" di essere affiancata da un piccolo gruppo di volontari che dedicano il proprio tempo, la propria persona a favore degli ospiti, mettendosi in gioco e costruendo relazioni significative di grande valore umano.
A raccontarci il significato del fare volontariato sono due voci, due testimonianze di persone di età diverse, esperienze diverse e che sono entrate a Maso Toffa in modi e tempi diversi.
Nel corso del 2017 il gruppo Scout di Fiemme ha sviluppato un progetto di conoscenza della realtà di Maso Toffa, partecipando concretamente e intessendo relazioni con ospiti ed educatori. Giulia, tra gli scout presenti, ha lasciato traccia di questa esperienza:

"Maso Toffa, tante volte ne avevo sentito parlare, eppure non avevo una precisa idea di cosa fosse veramente o cosa si facesse lì. Fino a quando, in una riunione di Alta Squadriglia tra noi scout, non è arrivata la proposta di un progetto. Un progetto che mi avrebbe portata a conoscere il maso e tutto ciò che racchiudeva. L'idea è stata accolta con entusiasmo da tutti noi, otto fra ragazzi e ragazze, eravamo impazienti di cominciare. Così, a piccoli gruppetti, settimana dopo settimana, abbiamo fatto un "pezzo di strada" con i ragazzi e gli operatori del maso.

Il nostro progetto consisteva nel fare un'esperienza ravvicinata con una realtà differente dalla nostra, attraverso varie attività manuali, di svago, cucina, passeggiate o semplicemente chiacchierare insieme. Abbiamo, per esempio, imparato a lavorare il feltro insieme ai ragazzi, per realizzare dei mandala che ora decorano le pareti della nostra sede a Cavalese.
Da parte nostra abbiamo messo in pra-

tica e insegnato alcune tecniche dei nodi scout, realizzando tutti insieme dei portachiavi che abbiamo poi lasciato a loro come ricordo e ringraziamento.
Da questa esperienza particolare abbiamo imparato a non dare tutto per scontato, a guardarci dentro, attorno e soprattutto Oltre...”

L’altra esperienza è di una persona che mette a disposizione il proprio tempo in maniera più continuativa (e non è l’unica!). È il caso di Enrica, che da due anni, ogni mercoledì mattina, gestisce a Maso Toffa un laboratorio di disegno per gli ospiti. Anche lei ci regala il pensiero del suo essere volontario:

“Dopo 2 anni di lavoro con i ragazzi il piacere di lavorare insieme è sempre presente.
La lezione si svolge in un clima di estrema serenità e impegno. Poco importano i bei lavori, ma è importante l’interesse e i piccoli miglioramenti, la fiducia che hanno verso di me (fiducia reciproca).
Tutti i lavori eseguiti sono frutto di idee espresse dagli ospiti e portate avanti con impegno e uso dei colori che sono più consoni a loro.
È da evidenziare il rapporto umano che nel tempo si è creato e che ci porta a discutere sul disegno da realizzare e a scaricarsi dalle tensioni con brevi frasi che li fanno sentire importanti.
Mi rendo conto che una presenza estranea alla comunità suscita interesse nei ragazzi sia per il piacere che hanno di scambiare due parole, sia per sentirsi capaci davanti agli occhi di nuove persone.
Sono orgogliosa dei loro lavori e gli ospiti sono contenti quando essi vengono esposti e li possono raccontare.
Dopo tanti anni che frequento Maso Toffa il rapporto con i ragazzi e con gli operatori è sempre più interessante e ricco di un vero affetto reciproco”.

Frequentare il Maso è stato per i ragazzi scout, ed è per Enrica e per le altre persone che collaborano abitualmente con Oltre, un grande impegno: significa mettere il proprio tempo e le proprie energie al servizio degli altri, senza desiderare nulla in cambio.

Fare volontariato può essere una scelta di un periodo o della vita, una vocazione, un modo per dare qualcosa, non solo agli altri, ma anche a se stessi, perché il volontario non lavora solo per le persone, ma con le persone, mettendo a frutto le proprie competenze per migliorare le condizioni di vita delle persone più fragili, e, anche se a volte in modo poco consapevole, il volontario sta facendo la differenza per sé stesso e per la propria Comunità.

Per la nostra cooperativa il ruolo del volontario è fondamentale perché fonte e stimolo al miglioramento e incentivante nuove iniziative, è una risorsa aggiuntiva insostituibile, oltre che essere espressione di partecipazione attiva dei cittadini a una cultura della solidarietà...

Le porte di Maso Toffa sono sempre aperte a chi ha anche solo poche ore da donare, perché ognuno di noi può fare la differenza.

Prosegue il cammino del Coro Valfiemme

Spente le candeline di Natale e Capodanno, il Coro Valfiemme si accinge, con gioia, ad accenderne una nuova nel prossimo gennaio altrettanto importante in onore del terzo anno di vita ed ininterrotta attività.

Il nostro progresso futuro nel corrente inverno prevede una serie di prove settimanali intese ad aggiornare ed arricchire il proprio repertorio di canti popolari tradizionali per poi dare inizio, con la nuova stagione, ad una serie di esibizioni e concerti sotto la puntuale e pregiata direzione del Maestro Stefano Vaia.

Tutti i componenti il Coro Valfiemme, in occasione delle festività natalizie, colgono l’occasione per esprimere i più sinceri e fervidi auguri all’intera Comunità di Cavalese e Masi, al Sindaco Dr. Welponer, all’Assessore Dr.ssa Vanzo, ai Consiglieri Comunali, al Comprensorio di Valle, alla Magnifica Comunità, agli Sponsor e a quanti in questi primi anni di vita con sensibilità e generosità ci hanno aiutati a crescere nonché saputo apprezzare il nostro impegno e manifestare il proprio affetto.

Felice Anno Nuovo a tutti, con rispettive famiglie, e alla Comunità di Valle!

Coro Valfiemme

Just For Fun asd: lo sport per tutti

A noi piacciono le sfide: abbiamo appena terminato la stagione estiva e, per la prima volta, stiamo organizzando quella invernale con moltissime novità.
Ma andiamo per ordine.
Con grande soddisfazione possiamo affermare che la stagione estiva è stata un successo.
L'attività è iniziata a maggio e si è protratta fino a ottobre, con tre appuntamenti settimanali:

- attività di avviamento allo sport svolta al campo sportivo e in palestra, curato da Giulia e Giampiero, con l'obbiettivo di insegnare l'educazione motoria di base, la socializzazione, l'avviamento ad alcune pratiche pre-sportive e lo sviluppo delle capacità motorie elementari.
- laboratorio manuale e creativo curato della new-entry Mastra Patty dove si è puntato all'uso fantasioso di materiali sempre diversi, con produzioni tangibili che sono rimaste ai ragazzi come prova del loro impegno creativo.
- attività speciali: si è dato ampio spazio ad attività sportive e ricreative, portando i ragazzi a conoscere diverse discipline, ma anche introducendoli a realtà, magari lontane dal mondo dello sport, ma comunque legate al territorio. Queste attività sono state rese possibili grazie alla collaborazione con istruttori qualificati e altre associazioni.

Elenchiamo velocemente le attività speciali proposte, ringraziando tutti coloro che le hanno permesse:
ATLETICA LEGGERA con Giampiero Guerrini, tecnico FIDAL che ha programmato un avviamento a corse, salti e lanci;
NUOTO con la maestra Luisa Chenetti, che ha reso divertenti e stimolanti gl'incontri, rendendo l'acqua un elemento in cui muoversi senza paura;
ARRAMPICATA nella palestra di Stava con istruttori qualificati (che non finiremo mai di ringraziare per la passione e la pazienza);
MOUNTAIN BIKE con l'istruttore Mario Scevola sul percorso Masi-Cascata, con soste tecniche per migliorare la padronanza del mezzo ;
TENNIS organizzato dal Circolo Tennis di Cavalese e dalla Presidente Consuelo Chelodi. Il maestro Alessandro Morise e Bettina si sono fatti in quattro per fare apprezzare ai bambini questo sport. Un grazie speciale per la golosa merenda finale!
CONOSCERE I CANI con Alessio Bolognani, addestratore cinofilo ENCI che, presso l'Happy Dog Garden, ha offerto, come sempre, preziosi consigli su come rapportarsi col proprio animale, su come educarlo e conviverci;
MINIGOLF presso l'impianto di Cavalese, messo a disposizione dal sempre gentile e disponibile Luigi Ventura;
RAFTING. Una emozionante discesa in gommone sulle acque dell'Avisio, ormai un classico del nostro programma;
ACROPARK presso la struttura di Molina. Per un giorno, tutti acrobati e Tarzan;
PASSEGGIATA COI BASTONCINI nel bosco incantato di Daiano popolato da fantastici animali e da Arodolo al maestoso "pezo del Gazzolin" durante la tre giorni in tenda, sotto la guida di Elisa, altra new entry nello staff ;
PICCOLI FORNAI con Antonio Divan, che ha introdotto i ragazzi ai segreti dell'impasto, della lievitazione e della cottura del pane con prodotto finale chiavi in mano;
COW BOYS al maneggio di Predazzo, dove i ragazzi hanno imparato a sellare e ad accudire il cavallo;
CAVALIERI A MASI un bellissimo pomeriggio passato presso il maneggio di Masi dove gli istruttori dell'Associazione Haflinger Club Fiemme e Fassa hanno fatto conoscere i cavalli e i bambini hanno potuto sperimentare le tre tecniche principali di cavalcata;
PASSEGGIATA CON ANIMALI "MISTERIOSI"A spasso con lama e alpaca tra il Parco e San Valier;
PASSEGGIATA TRA GLI ANIMALI SCOLPITI Camminata tra i boschi di Predaia, dove la fantasia di uno scultore ha rivitalizzato le piante abbattute riproducendo gli animali della foresta;
GITA A SADOLE per far conoscere l'habitat estivo delle capre, che -purtroppo- non si sono fatte vedere. In compenso i ragazzi hanno potuto vedere da vicino la realtà della pastorizia locale e assistere in prima persona alla produzione del formaggio;
MINI-CORSO DI PATTINAGGIO DI FIGURA (4 APPUNTAMENTI) `e un'altra novità di quest'anno, che sostituisce la gita finale degli anni scorsi. È stato organizzato in collaborazione con la ASD Fiemme on Ice, che ne ha curato la parte tecnica;

SURVIVING Tre emozionanti giorni in tenda in località Arodolo in compagnia degli amici della Quercia di Rovereto: Venerdì abbiamo fatto rafting, sabato mattina passeggiata nel bosco fino al Monumentale Pezo del Gazzolin e il pomeriggio attività all'Acropark di Piazzol.
Domenica sono stati organizzati dei giochi e abbiamo mangiato l'ottima pizza della Rotonda in compagnia al Campo Sportivo di Cavalese. Di sera sono stati organizzate attività di animazione e di gioco, per riempire la giornata e concluderla in allegria.
Riteniamo questa esperienza molto positiva, in quanto i ragazzi imparano a gestirsi in autonomia, e socializzare e a vivere -sia pure per poco tempo- fuori casa.
A ribadire il nostro impegno nella realtà sociale locale, ricordiamo ancora alcune iniziative che vanno oltre i corsi per bambini di Just for Fun:

PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE FIEMME SENZ'AUTO

Quest'anno il nostro stand si è arricchito della sala-trucco per bambini di Patty e ha confermato l'apprezzamento del pubblico per le fantastiche pizze di Antonio

GIRO DEL TABIA'

Abbiamo raccolto con orgoglio l'eredità dell'ANA e siamo fieri del successo dell'organizzazione, alla quale hanno contribuito Vigili del Fuoco, Carabinieri in congedo, C.R.I, CAI giovanile, Comune e Parrocchia di Cavalese.
Abbiamo dato una mano alle attività estive della Comunità di Valle e all'English Sport Camp, sotto l'aspetto sportivo.
Questo ormai è il passato e per il futuro... la stagione invernale prevede gli appuntamenti fissi in palestra con Giulia e il laboratorio creativo con Patty che ci proporrà laboratori a tema (Natale Carnevale ecc.). Oltre a questo ci sarà un corso di sci di fondo con il quale Elisa cercherà di trasmettere l'amore verso questo sport giocando e divertendoci con gli sci stretti, creazione del Presepe e dell'albero di Natale, creazione di pupazzi di neve, festa di Carnevale e... work in progress... se avete suggerimenti sono ben accetti e cercheremo di realizzarli.

Just for Fun
giustopardivertirse@gmail.com

Asd Fiemme

Direttivo Asd Fiemme Casse Rurali

Presidente: Vanzetta Antonio
Vice Presidente: Pozza Alexander
Segretario: Mich emanuele
Resp. Amministrativo: Seber Alessandro
Responsabile Comunicazione e Rapporti In Figc Zanon Corrado
Responsabile Automezzi e Materiale: Zorzi Alessandro
Responsabile 1^Squadra e Settore Giovanile Categorie Juniores – Allievi - Giovanissimi: Schmidt Stefano
Responsabile Settore Giovanile Categorie esordienti - Pulcini – Primi Calci: Barbieri Fabrizio
Responsabile Informatico e Calcio a 5 Femminile: Ganarini Stefano

ASD FIEMME CASSE RURALI 2017-2018

1) Prima Squadra:
Allenatori: Dezulian Silvio – Capovilla Alessandro
Dirigenti: Ventura Fabiano - Bozzetta Thomas-Vaia Sergio. Allenamenti e Partite Campo Sintetico Cavalese
2) Juniores:
Allenatori: Defrancesco Igor - Ganz Michele
Dirigenti: Costa Simone – Corradini Renzo
Allenamenti e Partite Campo Sintetico Cavalese
3) Allievi:
Allenatori: Prisco enzo Pablo – eccher Marco – Lorenzi Jerry – Campioni Stefano. Allenamenti e Partite Campo Sintetico Cavalese e Campo Ziano
4) Giovanissimi elite:
Allenatori: Zancanella Luca – Boninsegna Roberto – Bonelli Mirko - Dei Tos Alessandro. Allenamenti e Partite Campo Di Tesero
5) Giovanissimi Sperimentali:
Allenatori: Pochiesa Danilo – Gabrielli Ferruccio – Demattio Renzo – Seber Alessandro. Allenamenti e Partite Campo Panchia'
6) esordienti "A"
Allenatori: Varesco Mauro – Zanon Christian
Dirigente: Carbonara Antonio. Allenamenti e Partite Campo Molina e Ziano
7) esordienti "B"
Allenatori: Carfora enrico Vanzo Stefano
Dirigente: Fraschetta Mauro. Allenamenti e Partite Campo Molina
8) Pulcini "A"
Allenatori: Dezulian Silvio – Weber Carlo
Allenamenti e Partite Campo Sintetico Cavalese
9) Pulcini "B"
Allenatori: Plotegher Domenico-Delvai Sandro-Valle Simone. Allenamenti e Partite Campo Tesero
10) Pulcini "C"
Allenatori: Marta Stefano – Quattrone Giuseppe – Reitano Antonino. Allenamenti e Partite Campo Sintetico Cavalese
11) Pulcini "D"
Allenatori: Berlanda Albano – Capovilla Alessandro
Allenamenti e Partite Campo Sintetico Cavalese
12) Primi Calci "A"
Allenatori: Zancanella Luca - Dellafior Roberto-Bortolotti Letizia. Allenamenti e Partite Campo Sintetico Cavalese
13) Primi Calci "B"
Allenatori: Cari Maurizio – Cari Eloisa
Allenamenti e Partite Campo Sintetico Cavalese
14) Primi Calci "C"
Allenatori: Delladio Fabiano – Giacomeli Lara
Allenamenti e Partite Campo Tesero
15) Primi Calci "D"
Allenatori: Giacomuzzi Massimo – Baldessari Luigi
Allenamenti e Partite Campo Ziano
16) Calcio a 5 Femminile
Allenatori: Giacomelli Marco-Perrone Flavio-Zorzi Andrea. Allenamenti e Partite Palazzetto Cavalese e Palestra Pozza
17) Calcio a 5 Femminile Scuola Calcio
Allenatore: Gaspari Giuseppe. Allenamenti e Partite Palazzetto Cavalese
18) Scuola Portieri
Allenatori: Longo Gregorio- Chelodi Lucio - Delvai Andrea - Varesco Michele. Allenamenti Campo Sintetico Cavalese

Allenatori-Collaboratori Società Asd Fiemme: Nr.55
Tesserati Prima Squadra: Nr.20
Tesserati Settore Giovanile: Nr. 300 Circa
Tesserate Calcio a 5 Femminile: Nr.30

U.S.D. Cermìs: grandi soddisfazioni

L'anno che sta volgendo al termine ha portato grandi soddisfazioni alla società e ai suoi atleti.
Nei primi mesi si sono svolti i cross: Sofia Trettel ha vinto il titolo di Campione Regionale Giovanile, nella categoria ragazze al Cross del Crus tenutosi a Villa Lagarina il 29 gennaio. Nella stessa gara hanno vinto, nelle rispettive categorie, Martina Rizzoli, Francesco Mich e Michele Vaia.
Nel mese di marzo Sofia Trettel, Alex Ceschini e Riccardo Furlan sono stati convocati dalla FIDAL per partecipare al Trofeo Province Trivenete a Novi (VI) e al Meeting Internazionale di corsa campestre a Cortenova in rappresentanza del Trentino.
I cadetti Alex Ceschini e Riccardo Furlan sono stati con-

vocati anche per il Campionato Italiano di Cross a Gubbio e ancora Ceschini per il Trofeo per Regioni cadetti di corsa in montagna a Caddo di Crevadossola (VB).
Gli allievi Gabriele Coser, Daniele Sieff e Rinor Hasani si sono piazzati ai primi posti nelle prove del Gran Prix Trentino di cross; nella quarta prova, il Cross di Volano, hanno occupato tutti e tre i gradini del podio (1° Coser, 2° Sieff e 3° Hasani).
Sofia Trettel ha vinto anche il titolo di Campione Provinciale CSI di cross a Vigolo Baselga e quello di corsa in montagna a Masi di Vigo di Ton.
Alex Ceschini e Riccardo Furlan hanno vinto il titolo di Campioni Provinciali CSI di corsa campestre a staffetta a Madrano.
Non mancato i titoli di Campioni Nazionali CSI di corsa campestre vinti a Cesenatico nei giorni 1-2 aprile da Ceschini e Francesco Mich; 3° posto per Michele Vaia e 4° posto per Daniele Sieff.
Con aprile si è cambiato ambiente e le gare si sono svolte su strada e in pista; gli atleti si sono quindi cimentati nelle varie specialità dell'atletica leggera: velocità, mezzofondo, lanci (palla, vortex, peso, disco, giavellotto), salti (lungo e alto), ostacoli e siepi migliorando il PB in alcune gare.
Gaia Ceschini ha vinto i Campionati Studenteschi dell'Euregio svoltisi a Innsbruck il 2 giugno con la misura di 4.45m nel salto in lungo.
Gabriele Coser ha partecipato al Campionato Italiano Allievi a Rieti dal 16 al 18 giugno nella gara dei 2000 siepi migliorando il proprio tempo: ha concluso la gara in 6'30"38.
Sofia Trettel è stata convocata per disputare la staffetta 3x800m al Trofeo Province Trivenete a Borgoricco (PD).
Alex Ceschini è stato convocato per la gara dei 1200siepi al IV Trofeo Città di Fidenza (PR) e al Raduno c/o il Centro Sportivo a Tenero in Svizzera dal 16 al 21 agosto.
Convocati dalla FIDAL per il Brixia Meeting a Bressanone, Gabriele Coser per i 2000 siepi e Rinor Hasani per i 1500m.
A settembre si sono tenuti i Campionati Regionali: Gabriele Coser ha vinto il titolo nei 2000siepi, Daniele Sieff nei 3000m, Alex Ceschini nei 1000m e nei 2000m e Sofia Trettel nei 1000m.
Convocati per il Meeting Internazionale Arge Alp. tenutosi a Rovereto nelle giornate del 16-17 settembre. Francesco Mich e Michele Vaia per la gara dei 5000m.

Alex Ceschini e Riccardo Furlan si sono ripetuti e hanno vinto il titolo di Campioni Provinciali CSI di corsa su strada a staffetta a Civezzano.
Non mancano i titoli di Campioni Nazionali CSI di atletica leggera vinti a Cles nei giorni 8-9 settembre da Alex Ceschini nei 2000m e Sofia Trettel nei 1000m con 3'10"60 (suo miglior tempo).
Martina Rizzoli e Francesco Mich sono Campioni Provinciali 2017 nei 10000m, Michele Vaia si è piazzato al 2° posto nella sua categoria.
Alex Ceschini è stato convocato anche per partecipare ai Campionati Italiani Individuali e per Regioni Cadetti sempre a Cles nei giorni 8-9 ottobre per la gara dei 1200 siepi.
Da ricordare che in occasione del 60° anno di fondazione, l'U.S.D. Cermis ha organizzato, il 1° di luglio, la terza prova CSI di corsa su strada, che ha portato a Cavalese atleti da tutto il Trentino.
Con ottobre si è concluso il Campionato Valligiano di corsa campestre con l'ultima prova svoltasi nel campo ippico a Predazzo; anche in questa manifestazione gli atleti dell'U.S.D. Cermis sono saliti sui vari gradini del podio più volte.
Ormai siamo in autunno inoltrato e già con il 5 novembre è ricominciata la stagione dei cross con il 7° Cross della Valsugana a Levico Terme.

IMPEGNO, COSTANZA E SACRIFICIO = GRANDI SODDISFAZIONI

Gli alpini di Cavalese

Anche quest'anno siamo giunti alla fine delle attività del gruppo, in particolare il tanto lavoro ha impiegato il Gruppo e non solo, per la riuscita degli impegni. Si comincia a maggio come tutti gli anni con l'Adunata Nazionale, da venerdì a domenica 14 maggio. Si sono organizzati 2 pulmini per la trasferta All'adunata Nazionale, a Treviso, eravamo in 16 con le tende per 3 giorni; gli Alpini trentini erano più di 2.700 e in totale all'adunata hanno sfilato 247 gagliardetti e 36 sindaci.
Venerdì 19 maggio il "Gruppo Alpini di Cavalese" ha incontrato più di 500 ragazzi delle scuole al "Palafiemme" di Cavalese. L''incontro è stato promosso dal Comitato Storico-Culturale della Sezione Ana di Trento in collaborazione con il gruppo alpini di Cavalese, diretto ai ragazzi delle classi 4° e 5° elementare di Cavalese, Masi, Varena, Daiano, Carano, Castello e Molina di Fiemme, Capriana e Valfloriana e le classi della 1°, 2° e 3° media dell'Istituto Comprensivo di Cavalese. L'iniziativa è finalizzata al ricordo dei 100anni della Grande Guerra e la storia della nostra associazione. Questa manifestazione è stata possibile grazie alla disponibilità del Direttore Didattico dott. Marco Felicetti e dell'Amministrazione Comunale di Cavalese.
Il 02.giugno si è svolta la giornata di Valle Viva o giornata senz'auto: come sempre il gruppo ha organizzato un punto di ristoro in piazza Italia per tutti i partecipanti e a mezzogiorno abbiamo cominciato la distribuzione del rancio alpino che si è protratto fino alle 14.30.
Il tempo ha retto bene. È stata una bella giornata all'insegna della viabilità alternativa con musica, danze folcloristiche e intrattenimenti vari sia nella piazza che lungo la via Bronzetti.
Il 4 giugno con il pulmino siamo stati a Capriana al 50° anniversario di fondazione del locale Gruppo Alpini e all'inaugurazione della loro nuova sede. Dopo la sfilata per le vie del paese e la deposizione della corona al monumento ai caduti ci sono stati i discorsi di rito e il taglio del nastro, quindi siamo stati ospiti del gruppo in località "Pra del manz" per il tradizionale pranzo alpino. Nel primo pomeriggio siamo rientrati in sede.
Il 16 luglio si è partecipato alla Festa delle donne al parco della Pieve dove per la prima volta abbiamo confezionato il rancio alpino e allestito bancarelle con pro-

dotti artigianali preparati dalle donne di Cavalese.
Domenica 23 luglio In occasione della visita della banda germanica gemellata con la banda di Molina abbiamo preparato un pranzo alpino nel campetto sotto dell'oratorio per i circa 100 bandisti con molta soddisfazione di tutti. Dopo il pranzo si è giocata fra i bandisti un'amichevole di calcio Italia-Germania.
Il 6 agosto si è svolta la festa alpina in val Moena: un cielo azzurrissimo al mattino, neanche lontanamente si poteva immaginare cosa sarebbe successo nel primo pomeriggio .
Cominciamo con ordine. Arrivati in val Moena e allestito le cucine e i tendoni con tavoli e banco della distribuzione siamo stati alla SS. Messa celebrata da Padre Romeo del convento dei Frati Francescani di Cavalese mentre le cucine andavano a tutto spiano per preparare il rancio. Verso le 13 il cielo si è oscurato e in un attimo la bellissima giornata si è trasformata in un inferno con vento pioggia e grandine. Una tromba d'aria si è abbattuta fra il Pegolazzo e la Val Moena sradicando moltissime piante che si sono riversate sulla strada impedendo di fatto la discesa a valle. Grazie all'aiuto del comandate dei Carabinieri e del suo vice che si sono subito resi disponibili a bloccare le persone e non permettere la discesa con i propri mezzi perché pericolosissimo siamo riusciti ad evitare ben più gravi conseguenze. I Vigili del Fuoco di Cavalese sono riusciti a far defluire tutte le persone e permetterci raggiungere Cavalese. Ancora una volta vorremo ringraziare quanti si sono impegnati

a far si che tutto andasse bene: Carabinieri, Vigili del Fuoco ,Volontari e Alpini.
Sabato e domenica 26-27 di agosto: ci sono stati i festeggiamenti del 90° anniversario di fondazione del gruppo con l'apertura il sabato sera della mostra fotografica del nostro gruppo "in tempo di pace e in tempo di guerra" e una breve relazione sugli sviluppi della prima guerra mondiale nel resto del mondo a cura del dott. Mario Delpero.
I festeggiamenti si sono svolti la domenica. Si è partiti con una bella sfilata dal palafiemme che ha visto la partecipazione della banda sociale di Cavalese, il Coro Coronelle, varie rappresentanze d'armi, rappresentanti del Comune, della comunità di valle, della Magnifica Comunità, della Provincia, il Presidente Sezionale Maurizio Pinamonti, dei Fanti, dei bersaglieri, dei granatieri, della protezione civile e ben 33 gagliardetti dei gruppi Alpini. A seguire l'alzabandiera al monumento dei Caduti, la manovra di scioglimento del tricolore dal campanile da parte dei pompieri di Cavalese, la Santa messa. Poi è stata posta la corona davanti al Monumento dei Caduti e si sono tenuti i saluti delle autorità.
Sabato e domenica 2-3 settembre si è confezionato il pasto per i quasi 1.500 concorrenti della Marcialonga running, iniziando il sabato in 8-10 persone a precuocere la pasta e preparare il sugo all'amatriciana e la domenica in più di 20 soci per la distribuzione che da un paio d'anni si svolge al "Palafiemme".

Domenica 10 settembre 10 soci del nostro gruppo sono scesi a Villafranca di Verona per festeggiare il 90° anniversario di fondazione degli amici Alpini di Villafranca. Ci siamo conosciuti e gemellati 2 anni fa in occasione della Marcialonga e da allora è nato un bel rapporto di amicizia e reciproca stima: loro vengono sempre alle nostre feste e noi andiamo alle loro, in fondo i nostri Gruppi sono coetanei! In occasione del loro 90° ci è stata consegnata dal sindaco di Villafranca, dal Capogruppo Luciano Giradi e dal presidente della sezione di Verona, Bertagnolli, una targa ricordo per sancire il nostro gemellaggio.
Venerdì 17 novembre per celebrare l'anniversario della fine della Grande Guerra, il Centro Studi Sezione ANA Trento, in collaborazione con "Docenti Senza Frontiere", ha proposto uno spettacolo teatrale, con lo scopo di sottolineare l'assurdità della guerra e promuovere azioni di pace.
Lo spettacolo, dal titolo "LA SCELTA", è stato presentato al pubblico coinvolto nella narrazione di uno dei conflitti più drammatici, sanguinosi, assurdi, ma allo stesso tempo più dimenticati degli ultimi anni: la guerra dei Balcani.
Sabato 25 novembre ormai è un appuntamento fisso c'è stata la raccolta alimentare: come ogni anno il gruppo è impegnato nella raccolta presso il centro alimentare di Carano e l'Eurospin.

Le Aquile d'oro della SAT

Congratulazioni a Maria Divan e Giancarlo Alessandrini premiati con la prestigiosa Aquila d'Oro per i cinquant'anni di appartenenza alla Società degli alpinisti tridentini. Anche il Comune di Cavalese, assieme al Presidente della SAT locale, Ilario Cavada, hanno voluto incontrarsi con i due incredibili alpinisti per festeggiare l'importante momento e congratularsi personalmente con due pilastri del vivere la montagna.

Un'estate intensa per gli alpini di Masi

GRUPPO A.N.A. MASI DI CAVALESE
SEZIONE DI TRENTO
Via Chiesa, 7 • 38033 MASI DI CAVALESE (TN)

V° TROFEO VANZO MARCELLO TRIENNALE NON CONSECUTIVO

Anche quest'anno, venerdì 7 luglio, è stata organizzata la ormai tradizionale corsa su strada di km 6 per onorare la memoria dell'ex Capogruppo Marcello Vanzo. Alla gara hanno partecipato 109 concorrenti suddivisi in varie categorie, una riservata ai Gruppi ANA, reparti militari e soci aggregati. Primo atleta classificato (miglior tempo assoluto) Michele Vaia del Gruppo ANA Masi di Cavalese, secondo Tiziano Facchini Gruppo ANA Predazzo, terzo Alfredo Poier Gruppo ANA Grumes. Nella classifica per gruppi, valevole per il Trofeo Marcello Vanzo si è imposto il Gruppo ANA Predazzo con 149 punti, seguito dal Gruppo ANA Masi di Cavalese con 129 punti, al terzo posto il Gruppo ANA Molina di Fiemme con 48 punti, su un totale di 9 gruppi classificati. Al termine della gara, il Capogruppo Roberto Dellafior ha salutato e ringraziato tutti i concorrenti, le Autorità presenti, il Vicesindaco Silvano Seber, la capofrazione di Masi di Cavalese Giuseppina Vanzo, Giuliana Bosin, la madrina del gruppo, la signora Elena moglie di Marcello Vanzo e la figlia Anna, la signora Iolanda sorella. Dopo la premiazione è seguita la consueta

Avviso importante

"Amici delle associazioni,
come potete vedere questo numero del notiziario è povero di fotografie. Abbiamo dovuto scartare tutte quante quelle a bassa risoluzione o quelle inviate tramite WhatsApp, in pratica quasi tutte: risultano impubblicabili sulla carta.
Per i prossimi numeri è doveroso che voi tutti inviate le fotografie solo via mail e non utilizzando WhatsApp che riduce automaticamente la qualità delle foto, rendendole inutilizzabili per la stampa. Le fotografie scattate con le macchine fotografiche o smartphone recenti "con impostazioni alta qualità" sono limpide, rendono omaggio alle associazioni che rappresentate, rendono più bello e ricco tutto il notiziario."

La redazione del notiziario comunale

C.U.E. CENTRALE UNICA EMERGENZA 112

112trentino.it

TRENTINO

UN'EMERGENZA? BASTA UN NUMERO. CHIAMA 112

COSA È:

Servizio gratuito
Attivo h24 in tutti i Paesi dell'Unione Europea
Disponibile da telefono fisso e mobile

VANTAGGI:

Localizzazione del chiamante
Accesso ad utenti diversamente abili
Servizio multilingue

Emergenza 112

MINISTERO DELL'INTERNO
Ufficio Comunicazione Istituzionale

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

COMUNE DI CAVALESE

Cavalese

N° 05 | GENNAIO 2018

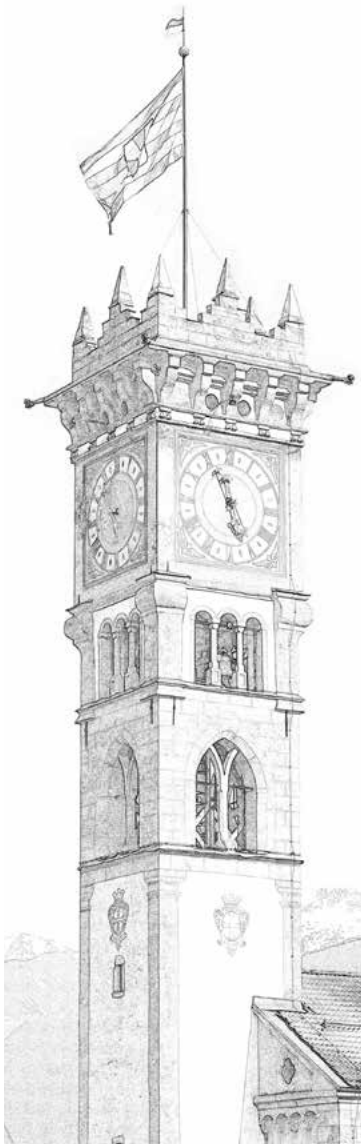
Periodico di informazione del Comune di Cavalese – Autorizzazione del tribunale di Trento nr. 717 del 15.06.1991
Direttore responsabile: Luigi Casanova | Delegata del Sindaco, con funzioni di Coordinatore: Ornella Vanzo
Componenti effettivi: Natalia Arseni, Valentina Vaia, Lucia Pirolo, Onorio Vanzo
Supplenti: Francesca Barretta e Giovanna Brungiu in Senes
Impaginazione e grafica: TiRiCREO snc – Carano (TN) | Stampa: Esperia – Lavis (TN)

NUMERI UTILI

OSPEDALE	0462 242111
PRONTO SOCCORSO	
VIGILI DEL FUOCO	
POLIZIA STRADALE 0462 235401	
CARABINIERI 0462 248700	
SERVIZIO FORESTE	
SERVIZIO VETERINARIO	0462 508825
AZIENDA PER IL TURISMO	0462 241111
TRENTINO TRASPORTI	0462 231421
SAD	0471 450235

Per qualunque emergenza, in linea con le direttive europee, tutti i numeri della Protezione Civile o dei Corpi di Polizia (Carabinieri, Polizia di Stato, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco) sono sostituiti da uno solo, facile da ricordare:

112



MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C021437